

# CRONACA DI ANTIOCHIA 2012

16.ma Edizione. Cronista p. Domenico Bertogli.

KATOLIK KILISESI P.K. 107—31002 Antakya -Turchia

Tel. 0090. 326 215 67 03 Fax: 214 18 51 Cep. 0537 679 89 29

E.mail: [domenicobertogli@hotmail.com](mailto:domenicobertogli@hotmail.com)

WEB: <http://www.anadolukatolikkilisesi.org/antakya>



*Da Antiochia i più fervidi Auguri di*

***BUON NATALE E FELICE ANNO 2013!***

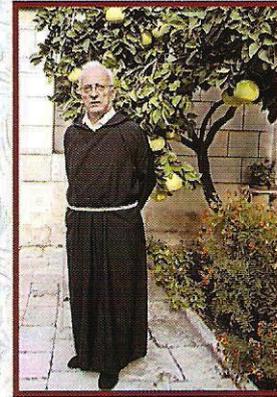
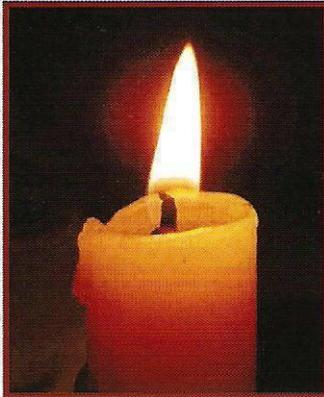
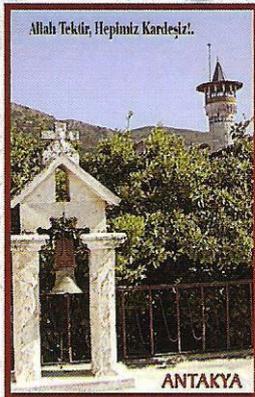
*E' la 16.ma volta che offriamo ai nostri benefattori e amici ,*

***LA CRONACA di ANTIOCHIA.***

*E' un segno concreto per dire il nostro grazie*

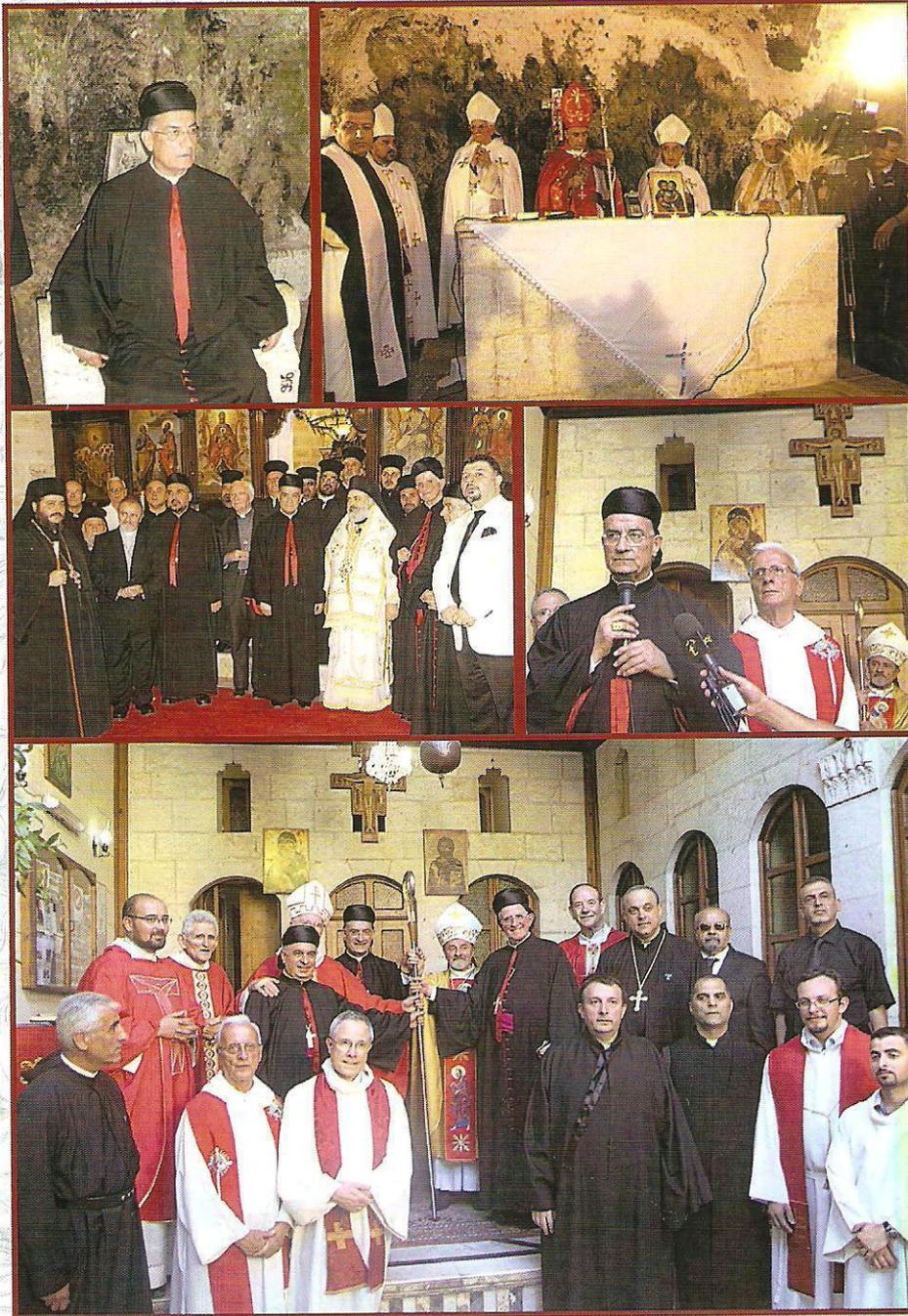
*con il nostro ricordo, la nostra preghiera e*

*l'augurio che la Luce di Cristo illumini ogni uomo di "buona volontà" !*



# FESTA DI S. PIETRO AD ANTIOCHIA 2012

Con il patriarca maronita Mar Beshara Boutros RAI (resoconto in Cronaca 28-29 giugno)





## Cronaca di *ANTIOCHIA* 2012



La Cronaca del 2011 terminava il 30 Novembre: ora ne offriamo la continuazione...

**Alcune informazioni aggiornate ad oggi riguardante la Turchia:**

La Turchia è di forma quasi rettangolare con una lunghezza di 1.660 km e una larghezza di 550 km. L'area della Turchia (compreso i laghi) è 814.578 km<sup>2</sup>. Il 97% del territorio si trova in Asia. Il 3% invece si trova in Europa "la Tracia". Nonostante il 97% della Turchia è situato in Asia, per molti aspetti è considerato un paese europeo.

**La popolazione totale all'aprile 2012 era di 73.405 (nel 2011 di 72.117.000) con un incremento di oltre un milione.**

La popolazione rurale rappresenta circa il 23,7 per cento del totale.

Ecco la popolazione di alcune città compresa tutta la provincia:

Istanbul 13.624.240;

Ankara 4.890.893;

Izmir 3.965.232;

Bursa 2.652.126

Adana 2.108.805

Hatay 1.474.223. La città di Antiochia 202.000

La maggior parte della popolazione è composta dai giovani, circa 40% di loro è sotto l'età di 15 anni e 72% è sotto l'età di 35.

Popolazione maschile 50.2%

Popolazione femminile 49.8%

Tasso di crescita: 1,35% (2011)

Il tasso della nascita è diverso da una regione all'altra, e dipende sempre delle circostanze socio-economiche. Il tasso è più alto nelle zone rurali e nelle regioni più orientali.

Densità: 97 persone per km quadrato.

La vita media (statistiche 2010):

femmina: 75.46 anni

maschio: 70.43 anni

media: 72.88 anni

Religioni: Musulmani 99.8% , altri 0.2% (Cristiani ed Ebrei)

Lingue: Il turco (ufficiale), curdo, arabo, armeno, greco

Alfabetismo:

da 12 anni in su può leggere e scrivere l'87,4% della popolazione.

## DICEMBRE 2011

**3 dicembre.** La BBC prepara un documentario su S. Paolo di Tarso di 2 ore dal titolo *The Story of Paul with Suchet – BBC Television*. Oggi la troupe TV (2 cameraman, un regista, un tecnico del suono e la segretaria) è venuta ad Antiochia e registra una lunga intervista con p. Domenico. L'interlocutore è un noto attore inglese, David Suchet, convertitosi al

cattolicesimo 30 anni fa per merito di S.Paolo...

**5 dicembre.** Oggi sono arrivati diversi pacchi di calendari in turco che ogni anno i fratelli e le sorelle della *Fraternità Gesù Risorto* di Konya e Cappadocia ci mandano gratuitamente. Li condividiamo con gli ortodossi della città e dei villaggi vicini e sono molto apprezzati. Grazie!

**8 dicembre.** Visita la nostra Chiesa, la moglie del prefetto di Izmit, accompagnata dalla direttrice della Cultura e del turismo e da diverse signore dell'*alta società* di Antiochia...

**9 dicembre.** *“Per iniziativa di Francesca Terenziani e Paola Allodi (pellegrine ad Antiochia nel 2008), nel sito della parrocchia di Sorbolo ([www.diocesi.parma.it/parrocchie/sorbolo/](http://www.diocesi.parma.it/parrocchie/sorbolo/)) è stato inserito il link della Chiesa di Antiochia: la nostra piccola Chiesa non dimentica la Chiesa madre da cui tutti discendiamo. Un saluto affettuoso a lei e alla sua comunità. Roberto Macellari di Sorbolo”*

**10 dicembre.** Visita alla nostra Chiesa del “focolare” (focolarini) maschile di Istanbul: Nadir (iracheno), Carmine, Gerard e Domenico. Gerard, francese, dopo 22 anni lascia Istanbul e rientra in Italia.

**12 dicembre.** Finalmente arrivano i primi esemplari della Cronaca di Antiochia 2011. Le prime copie sono inviate alla Nunziatura di Ankara per inoltrarle a Roma (al Papa Benedetto XVI e al Prefetto delle Chiese Orientali, il Cardinale Leonardo Sandri).

**13 dicembre.** *“Nel novembre dell'anno scorso il primo rapporto sanitario riguardo a Murat Altun, l'assassino di Mons Padovese, dato dai medici di Adana dichiarava che Murat non era sano di mente. E il procuratore aveva protestato e rifiutato il rapporto, mandando Murat a Istanbul per fare un altro esame. La risposta di questo secondo rapporto fatto dagli esperti dice che Murat è sano di mente, non solo ora ma anche al momento in cui aveva commesso il suicidio. Il suo avvocato dopo questa dichiarazione ufficiale dei medici aveva protestato e chiesto un'analisi più precisa, chiedendo il perchè delle differenze tra i due rapporti! Finalmente ieri è arrivata la decisione finale confermando che Murat Altun sia al momento in cui ha commesso l'omicidio, sia ora è completamente SANO DI MENTE! Si spera che alla prossima seduta, il 22 febbraio, ormai si possa procedere senza scusa che non si sente bene!!!” Dal solito testimone*

oculare...

**15 dicembre.** Mi chiedono di fare il funerale a un conosciuto cattolico di Iskenderun. Il parroco della chiesa cattolica è assente.

**18 dicembre.** Ultime prove per la piccola manifestazione (lettura di brani evangelici e canti) di Natale dei nostri ragazzi che avrà luogo nella grotta di S. Pietro prima della S. Messa della nascita di Gesù...

**19 dicembre.** La rivista missionaria MONDO e MISSIONI (dicembre 2011, pp. 35-50) pubblica uno SPECIALE sulla Turchia a cura di Chiara Zappa: due pagine, 42-43 sono dedicate ad Antiochia...la giornalista vi era passata ai primi di ottobre.

**20 dicembre.** Oggi prepariamo il presepio nella nostra Chiesa; l'albero di Natale e le luci nel giardino. Vogliamo che s'inizi a vivere l'atmosfera del Natale anche ad Antiochia...

**21 dicembre.** Celebrazione penitenziale in preparazione al S. Natale. Ancora p. Roberto, con le sue 85 “primavere”, viene da Mersin per dare una mano.

**23 dicembre.** Presento il riassunto di un articolo di Nat sulla reazione della Turchia alla legge del parlamento francese contro chi nega il genocidio armeno da parte dell'impero ottomano e con forti pene!

### **La questione armena e le tensioni fra Ankara e Parigi** di NAT da Polis



*Il parlamento francese ha varato la proposta di infliggere prigione e multe a chi non riconosce il genocidio armeno. Il governo di Erdoğan ritira l'ambasciatore, accusa la Francia di “genocidio” in Algeria, blocca la collaborazione militare, pensa al boicottaggio economico. Anche la comunità armena e il patriarca armeno di Istanbul sono freddi sulla*

*mossa francese. Diviene più difficile l'entrata di Ankara nella Ue...*

**24 dicembre.** Continua a piovere e fa freddo. Preparo il necessario per la S. Messa di questa sera alla Grotta di S. Pietro. Affitto anche 100 sedie che penseranno a portare e ritirare quando vorranno. Appena dopo mezzogiorno muore una signora ortodossa. Una decina di giorni fa, la figlia mi aveva chiesto di portarle la comunione.

S. Messa della notte di Natale alla Grotta di S. Pietro. Alle 21, con tutte le sedie occupate e diversi in piedi in fondo alla Chiesa, iniziamo con la recita dei bambini poi la celebrazione. I fotografi e le TV restano fino al Padre Nostro. Finiamo verso le 22.30. Veramente tanta gente locale e pure stranieri. Un Natale sempre affascinante e pieno di significato religioso. Per un certo tempo vi ha assistito anche un gruppo di ragazze velate! Ha partecipato anche il pastore protestante di Antiochia, Jakub con 11 giovani coreani: alla fine non faceva che ripetere: meraviglioso! Non si aspettava una simile esperienza....

L'entrata è stata completamente gratis per tutti. Fortunatamente dalle 19 alle 23 non ha piovuto e non faceva assolutamente freddo! Dopo la celebrazione, presso i locali della nostra comunità, sono venuti in molti e abbiamo festeggiato il Natale con un *salep* (bevanda calda) e alcuni panettoni inviati dal Centro missionario di S. Martino...

**25 dicembre.** Siamo ancora sotto la pioggia, poi piano piano il cielo si apre. Alle 10.30 vado alla Chiesa ortodossa per gli auguri agli *abuna* e al *consiglio* direttivo della Chiesa. A mezzogiorno viene il prefetto e le altre autorità per gli auguri. Presenti pure il pastore coreano e il capo della comunità ebraica. Alle 17 la S. Messa nella nostra Chiesa con una ventina di persone. Questa sera i cristiani di Antiochia festeggiano il Natale in un ristorante di Harbiye. Non sono andato perché quest'anno ho perduto la mamma; questo atteggiamento, tra l'altro in uso tra i cristiani di Antiochia, è molto apprezzato e rispettato. Sempre ad Harbiye in un altro ristorante riservato solo a

loro, hanno fatto festa i cristiani di Altinözü. Erano 350!

**26 dicembre.** I giornali locali e nazionali hanno dato risalto ai festeggiamenti del Natale in Turchia, menzionando quasi tutti la celebrazione della grotta di S. Pietro sotto la presidenza di p. Domenico Bertogli (*«Les participants ont chanté des hymnes et glorifié la naissance de Jésus. « C'est un jour très important pour le monde entier. Même les musulmans respectent ce jour très sacré pour l'humanité. C'est le jour de la tolérance, de la joie et de l'amour».* Dalla rassegna stampa della Conferenza episcopale turca).

Un giornale locale vi dedica una pagina intera. Riportano pure i messaggi augurali del presidente della Repubblica turca, Adullah Gül e del primo ministro, Recep Tayyip Erdoğan, ai cristiani della Turchia.

**27 dicembre.** L'*iman* (ministro religioso) della vicina moschea, con il *muhtar* (responsabile del quartiere) e con il *poliziotto* responsabile della zona vengono per fare gli auguri di Natale. Li ha interessati molto la descrizione del presepio! Accogliamo, inoltre, un piccolo gruppo turistico (7) di Como.

**29 dicembre.** Diversi giornali riportano una dichiarazione del segretario del sindacato degli affari religiosi in Turchia, Mehmet Bayraktar. Questi ha rilevato come in Turchia sia aumentato l'interesse alle celebrazioni del Natale, ma che non corrispondono ai valori della cultura turca e musulmana... I cristiani sono liberi di festeggiarlo come meglio credono, ma per *«i musulmani hanno effetti degenerativi per la loro religione»*, perciò li invita a non fare l'albero di Natale e relativi addobbi chiedendo loro di *non fare come i cristiani!!!*

Il muftì di un villaggio ha addirittura ricordato che il famoso *Babbo Natale non era un uomo giusto* perché non entra nelle case per la porta, ma di nascosto per il camino!

Ultimo gruppo dell'anno: sono 30 pellegrini provenienti da Lecco accompagnati da 3 sacerdoti: celebrano la S. Messa e vanno a fare un'escursione al mercato...Praticamente dalle 16 incomincia ad essere buio!

**30 dicembre.** Questa sera chiudiamo ufficialmente il 2011 con una solenne celebrazione di ringraziamento e di lode al Signore. L'anticipiamo di un giorno perché domani tutti sono occupati per festeggiare la fine dell'anno e quelli che tra noi gestiscono dei magazzini, saranno occupati fino a tardi.

**31 dicembre.** Tutti gli anni passavo l'ultimo dell'anno in compagnia della famiglia della nostra collaboratrice familiare: essendo però, quest'anno ammalata la sua mamma, è andata al villaggio con i 3 figli e il marito.

Dalle prime ore della sera iniziano i botti che aumentano in intensità fino all'apoteosi della mezzanotte. Poi pian piano tutto ritorna calmo. Davanti al Comune un concerto con molta gente, nonostante il freddo e la pioggia!

Chiudiamo un anno molto difficile per la crisi economica all'insegna della speranza per un miglior 2012... anche se le prospettive non sono troppo incoraggianti.

A solo 50 km da noi c'è la Siria e i venti di cambiamento soffiano con disordini e morti e toccano anche la situazione della Turchia, per quel che riguarda i rapporti economici e il turismo con Damasco.

Noi ringraziamo il Signore per i tanti benefici che ci ha accordato, specialmente per i numerosi pellegrini da tutto il mondo (oltre 150 gruppi), i singoli visitatori, per il crescente interesse nei confronti di Antiochia e, in particolare, della nostra Chiesa.

## ANNO 2012



GENNAIO 2012

**1° gennaio.** Iniziamo il 2012 con lo stemma della prefettura della nostra città: la colomba con il ramoscello di ulivo simbolo della Pace. Purtroppo l'anno inizia con un funerale, per ricordare a tutti noi la provvisorietà della vita. E' morto il padre di quattro giovani che hanno sempre frequentato la Chiesa cattolica e la loro madre, di origine siriana, aveva la nonna cattolica! E' stato un funerale sotto il diluvio.... Alla Messa delle 17 un piccolo gruppo partecipa all'Eucarestia. Sono ritornati dal villaggio i ragazzi della nostra collaboratrice e dicono di avere passato un "brutto" fine anno, senza tombola e spumante!

**3 gennaio.** La Chiesa ortodossa di Antiochia, offre una cena a tutti i leader religiosi della città, unitamente alle autorità civili. Ne parlano anche i giornali locali. In maggio dovrebbe essere la volta della Chiesa cattolica nel suo giardino.... Almeno questo è il desiderio manifestato dal prefetto!

**4 gennaio.** Questa sera arrivano i Re Magi nella nostra Chiesa. Dopo una liturgia della Parola, in cui viene rievocato l'evento dell'Epifania, entrano i Magi con i doni per i bambini. Fanno diverse domande ai presenti, distribuiscono materiale per la scuola poi si conclude con la fotografia ricordo... Credo che sia una celebrazione importante, attinente al Vangelo e utile alla formazione dei piccoli. Da noi è ormai da anni che non si parla più di Babbo Natale!

**5 gennaio.** Ancora un funerale alla Chiesa ortodossa. Lo presiede il loro vescovo, Mons Paul Yazici di Aleppo, venuto per la celebrazione dell'Epifania. Avrà luogo questa sera perché domani andrà a Mersin. Durante la liturgia riceverà l'accollato, un giovane originario di un villaggio cristiano a 25 km da Antiochia. Sta studiando in Siria ed è veramente un bravo giovane... Dal villaggio sono venuti 2 autobus di cristiani che hanno da soli riempiti la Chiesa. Purtroppo è stata una liturgia lunghissima e tantissimi sono partiti prima della conclusione. Solo per la benedizione finale del vescovo sono stati necessari una quindicina di minuti!

**8 gennaio.** Tradizionale tombola per i ragazzi dopo la S. Messa vespertina. E' a favore della Caritas. E' una giornata piovosa e fredda, ma ciononostante i partecipanti sono non pochi...con diversi studenti turchi. Alla fine il premio più grosso lo vince uno di questi ultimi!

**9 gennaio.** Oggi ad Iskenderun ha luogo una riunione dei Parroci del Vicariato dell'Anatolia sotto la presidenza di Mons Ruggero Franceschini, presente pure il direttore della Caritas Turchia e un rappresentante della Caritas italiana. Si decide come riorganizzarla e renderla più efficace.

Nel pomeriggio, primo gruppo di pellegrini ad Antiochia. Sono una ventina di francescani conventuali, di verse nazionalità, con il vicario generale dell'Ordine, Fr. Jerzy NOREL. Presento loro la nostra esperienza ecclesiale, poi concelebrano.

**12 gennaio.** Da prima di Natale Antiochia è tornata famosa (proprio come in passato) per le sue abbondanti piogge... Abbiamo rimosso i Presepi, gli alberi di Natale e le illuminazioni... Sono così ufficialmente archiviate le feste natalizie di fine anno 2011 e inizio 2012.

L'OSSERVATORE ROMANO il 7 gennaio scorso, ha pubblicato un articolo di p. Egidio Picucci sulla CRONACA DI ANTIOCHIA 2011. L'autore mi ha inviato il testo originale che condivido con i nostri lettori.



**“IL PARROCO DI ANTIOCHIA E IL SUO “PICCOLO GREGGE”**

*In casa costruiamo quattro Presepi diversi, con i relativi alberi; mettiamo una splendida stella cometa*

*sull'ingresso e spargiamo una manciata di stelle nel cortile, creando un'atmosfera paradisiaca. Anche perché non è turbata da nessun Babbo Natale, la cui morte qui risale a due anni fa”. Lo ha scritto il frate cappuccino P. Domenico Bertogli, parroco del “piccolo gregge” cattolico di Antiochia (Turchia), nella cronaca che narra, giorno per giorno, quanto accade nella Katolik Kilisesi che guida da 24*

*anni, ma spaziando anche sulla vita cittadina e su avvenimenti nazionali ignorati dai quotidiani locali e internazionali.*

*Lo sa anche il Papa, cui da 15 anni P. Domenico invia una copia.*

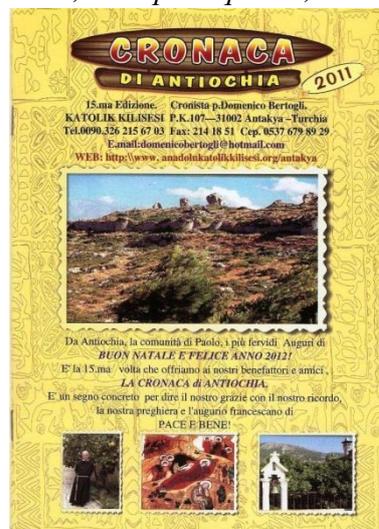
*Chi non conosce Antiochia (Antakya, in turco) potrebbe pensare che l'aria paradisiaca di cui parla P. Domenico sia una parentesi natalizia che si chiude con l'Epifania, come in ogni altra parte del mondo; chi la conosce sa, invece, che quell'aria viene da lontano: è la stessa che ha carezzato la barba rossiccia di Pietro e ha arruffato quella irrequieta di Paolo che proprio da Antiochia partì per trasformare il Vangelo in una religione universale, senza alterare i suoi intimi tratti essenziali. Sa anche che, sempre ad Antiochia, il primo gruppo cristiano iniziò a svincolarsi dal giudaismo, prendendo coscienza della propria identità, grazie a un centro di riflessione teologica espresso in diversificati orientamenti di pensiero che hanno concorso a rendere il cristianesimo un fenomeno culturalmente pluriforme e rispettoso delle differenze.*

*Una realtà che continua ancora, visto che poche città al mondo sono oasi di pacifica convivenza come Antiochia, capace di mettere insieme oggi, quando la discriminazione religiosa alza barriere insanguinate perfino tra gli abitanti di uno stesso villaggio, il “Coro delle civiltà”, composto di musulmani sunniti e aleviti, cristiani, ortodossi, cattolici, armeni ed ebrei, “e per questo, scrive P. Domenico,*

*candidato al Nobel per la pace del 2012”.*

*L'ha voluto il beledýé (sindaco) della città, musulmano, lo stesso che mette a disposizione un autobus perché cattolici e ortodossi possano celebrare*

*insieme il Natale nella Grotta di S. Pietro, l'unica reliquia cristiana della città, o che*



accompagna personalità illustri nella missione cattolica senza avvertire, sicuro di essere ben accolto. L'ultima volta è accaduto il 24 dicembre, quando è arrivato con il buddista Kirsan Ilyumzhinov, Presidente della federazione mondiale di scacchi ed ex capo di governo di una delle tante Repubbliche ex sovietiche.

“Uno dei tanti visitatori”, scrive P. Domenico, confuso con i due ciclisti svizzeri diretti in Mongolia; con quello, anonimo, che gli chiede “come si fa a diventare santo”; con quel regista francese che, al termine di una liturgia ecumenica filmata in esclusiva, non riesce a trattenere un “c'est formidable”; o con quel giornalista che, dopo aver venduto varie copie del bel volume su Antiochia scritto da P. Domenico, senza dar conto dell'incasso, piomba in missione e regola i conti perché “non può partire per la Mecca con debiti insoluti”.

Piccolo, grande mondo che si muove nel minuscolo ambito della missione, posta secondo storici attendibili, nel luogo in cui vissero coloro che per primi “furono detti cristiani” e capace di accogliere registi (nel 2011 ne sono passati una decina), prelati, ministri, ambasciatori, archeologi, giornalisti, sindaci, poliziotti, professori, studenti (in Turchia ce ne sono 16 milioni, con 700 mila insegnanti), ma soprattutto pellegrini di tutto il mondo che, sorpresi di vedere solo puntiti minareti - il campanile della missione è alto una spanna - e trepidanti per la sorte di tanti cattolici vittime del fanatismo islamico, chiedono a P. Domenico come vivono i “suoi” cristiani.

E' la domanda di tutti, perché non c'è altro da chiedere. Antiochia antica è sepolta a dieci metri di profondità; quella moderna non ha nulla di interessante; quella cristiana è concentrata nella Grotta di S. Pietro e nella cappella della missione; quella musulmana provoca domande.

Chi arriva al pomeriggio, riparte con la risposta dei fatti: il cortile pieno di giovani musulmani mischiati con i coetanei ortodossi e cattolici che pregano e cantano insieme con buona gola arpeggiando sulle chitarre, è più convincente delle informazioni di P. Domenico.

Che nella cronaca abbondano, arricchite da particolari significativi. Il pianto della scorta (affidatagli all'indomani dell'uccisione di Mons. Padovese), il giorno in cui ha lasciato la casa del missionario; l'invito degli ortodossi per il pranzo alla metà del digiuno natalizio; la richiesta di passare alla chiesa cattolica da parte di alcune famiglie; l'invito alla preghiera nella sinagoga (per la quale occorre la presenza di almeno 10 uomini), che presto potrebbe essere chiusa per mancanza di fedeli, ridotti a 30 e tutti anziani; gli auguri del sindaco per la Pasqua, stampati su un cartello e messo vicino alla missione; le ripetute richieste di una sosta nella casa di accoglienza “perché in Antiochia si sta bene”; il lento ma progressivo aumento del gruppo neocatecumenale; il matrimonio civile nella Grotta di S. Pietro, riportato da tutti i giornali.

Ai quali la Cronaca o ripassa le bucce per aver presentato come recente la sceneggiata organizzata da alcuni giovani davanti alla chiesa cattolica di Trabzon, dov'è stato ucciso don Andrea Santoro, vecchia di quattro anni; o offre notizie di prima mano (ma che non tutti usano), come l'affidamento della restaurata chiesa melchita di Iskenderun alla caritas del Vicariato Apostolico dell'Anatolia; il trasferimento del Museo cittadino in una zona vicina alla Grotta di S. Pietro; l'insistenza del Patriarca Ecumenico sulle necessità del dialogo, “malgrado le critiche che riceviamo”, ha detto Sua Santità Bartolomeo I; il simposio delle donne imprenditrici dell'Hatay, con diverse delegazioni in tutta la Turchia; il reiterato rifiuto della nazionalità turca ai sacerdoti stranieri; l'assalto alla chiesa di Adana con coltelli dalla lama lunga un metro; l'apertura di una scuola per mosaicisti, finanziata dalla Comunità Europea; la prima celebrazione della Pasqua nella chiesa-museo di S. Nicola a Demre, conosciuta come la chiesa di Babbo Natale; la crisi economica che lo Stato, solo nell'Hatay - la regione in cui si trova Antakya - allevia assistendo 75 mila famiglie (di cui 25 mila solo in Antakya); l'intervento di Thomas Hammarberg, commissario dei diritti umani del consiglio europeo, per favorire la libertà religiosa; il perdurante smarrimento della

comunità cattolica per l'uccisione di Mons. Padovese.

*La Cronaca si fa più attenta quando ricorda illustri o umili pellegrini italiani, quasi più schietto fosse l'omaggio dei visitatori e più viva la parentela tra Antiochia e l'Italia, tra Antiochia e Roma. La quale un giorno prese Antiochia con la forza e la fece romana, e un altro giorno Antiochia prese Roma e vi trasferì il Papato facendola cristiana. Per sempre.*

**15 gennaio.** Ricevo da don Carlo Adesso, segretario vel vescovo di Ferrara, mons. Paolo Rabitti, questa lettera: *“Caro Padre, solo due righe per ringraziarLa di vero cuore dell'invio della Cronaca 2011, che mi è giunta nel pomeriggio di ieri. SEMPRE PIU' BELLA la cronaca di Antiochia, come il seme della Parabole che cresce lentamente, silenziosamente ma ininterrottamente, così la Sua missione nella benedetta e amata terra Turca. Guardo le foto poste a corredo del volumetto che mi restituiscono la bellezza e la nostalgia dei giorni trascorsi insieme a voi, ma, soprattutto, fanno rivivere in me la gioia e la fede della celebrazione della S. Messa festiva! Grazie! Mi saluti tutti, specialmente i bambini, i giovani e ciascuno dei fratelli il cui sguardo e i cui sorrisi porto sempre nel cuore, nell'attesa di poterci ri-incontrare "Inshallah" Don Carlo Ricordo, che la Cronaca 2011, lui me l'ha rivista e corretta!*

**18 gennaio.** Secondo gruppo di pellegrini in questo anno 2012. Sono 14 Sacerdoti di Bergamo, definitisi *“I migliori”* ... Concelebrano dopo un lungo colloquio con p. Domenico. Visita alla nostra Chiesa della commissione del parlamento turco sui *“diritti umani”*. Sono nella nostra città per un'importante riunione che concerne la situazione delle diverse migliaia di rifugiati siriani (si parla di 8-10.000 persone). Li accompagna il viceprefetto e tanta polizia.

**20 gennaio.** Le scuole terminano il primo trimestre e sono distribuite le pagelle apportatrici di gioie e dolori per tanti ragazzi e... relative famiglie. Gli scolari fruiranno di

due settimane di vacanza, dopo le quali inizierà la seconda parte dell'anno scolastico.

**22 gennaio.** Ci si alza sotto la neve che continua a cadere con intensità. Termina verso mezzogiorno, raggiungendo oltre 20 cm, mentre nei dintorni della città è arrivata a quasi un metro, danneggiando alberi, specialmente ulivi e agrumi. Si sono spezzati i fili elettrici e la città è rimasta senza luce fino a sera. In diversi villaggi l'emergenza durerà diversi giorni. Diverse strade sono rimaste chiuse e la circolazione è stata difficilissima. Erano dieci anni che non nevicava ad Antiochia e solo nel 1952 ne era venuta di più.

**23 gennaio.** I giornali locali danno molto risalto alla nevicata ed anche le testate nazionali ne parlano con fotografie. In questi giorni tutta la Turchia è in preda ad un'ondata di freddo, pioggia, neve e ghiaccio.

La polizia viene a presentarmi una nuova scorta e fornirmi indicazioni a chi rivolgermi in caso di sospetto o pericolo. Ho firmato una dichiarazione con la quale attesto che preferisco continuare senza la compagnia di un *“angelo custode turco”*...

**28 gennaio.** L'OSSERVATORE ROMANO in prima pagina sulle Informazioni, da questa notizia: *“Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Zambia il Reverendo Monsignore Julio Murat, Consigliere di Nunziatura, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Orange, con dignità di Arcivescovo.”* Julio Murat è stato un mio parrocchiano dal 1968-87 a Karsiyaka – Izmir. A lui ho fatto il Catechismo, ho amministrato la Prima Comunione e l'ho preparato alla Cresima. Sempre nella parrocchia di S. Elena, nel luglio 1986, celebrò la sua prima S. Messa. Anche dalla nostra Cronaca auguri di fruttuoso servizio alla Chiesa!

**29 gennaio.** Al 31 dicembre 2011 la popolazione della Turchia è di 74.724.269. In un anno è cresciuta di oltre un milione. Nella nostra regione, l'Hatay, c'è stata una diminuzione di 6339 persone. Per il quadro statistico complessivo, si rimanda all'inizio della Cronaca.

**31 gennaio.** Antiochia sta vivendo l'inverno più freddo degli ultimi 50 anni. La pianura è inondata, l'aeroporto è invaso da un metro d'acqua e resterà inagibile per almeno una settimana! Nell'arco dell'anno cade in media 1.058 mm d'acqua per mq. Solo in questo mese siamo arrivati a 430 mm...E' da prima di Natale che piove quasi tutti i giorni!

Il nostro Sito ufficiale,

[antiochiachiesacattolica.org](http://antiochiachiesacattolica.org) oppure  
[anadolukatolikkilisesi.org/antakya](http://anadolukatolikkilisesi.org/antakya),

avviato il 31 gennaio 2007, a tutt'oggi è stato visitato 45.089 volte e sono state sfogliate 127.386 pagine!

## FEBBRAIO 2012

**1 febbraio.** Continuano sulla stampa turca le polemiche sulla legge francese, votata anche dal senato, che ritiene un reato punibile col carcere e multe, negare il genocidio armeno in Turchia negli anni 1915-16. A proposito offro un articolo di Chiara Zappa che potrà aiutare a districarsi in questo problema.

**Parla la scrittrice turca Fethiye Çetin  
Ho dato voce agli armeni «sommersi»  
di Chiara Zappa**

**«Un giorno scoprii che mia nonna era una sopravvissuta alle stragi del 1915. Ora racconto le storie di noi “nipoti” perché i giovani sappiano e cambino le cose»**

*«Ho deciso di raccontare le storie dei “nipoti” perché la Turchia guardi finalmente in faccia il suo passato e si riconcili con il suo presente, che è più meticcio di quanto non abbiamo mai ammesso». Fethiye Çetin, scrittrice e nota avvocatessa turca - tra l'altro è la legale della famiglia del giornalista armeno Hrant Dink, ucciso da un fanatico nel 2007 - ha scoperto soltanto da adulta di essere lei stessa una “nipote”. Di discendere, cioè, da una sopravvissuta al genocidio armeno del*

*1915, risparmiata da bambina a una “marcia della morte” e data poi in moglie a un turco e islamizzata.*

*La nonna di Çetin faceva parte di quelle persone che in Turchia vengono definite - sottovoce e a volte con disprezzo - «i resti della spada». Donne e bambine, soprattutto, la cui vita veniva salvata ma a patto di cancellare il proprio nome, la propria storia, in una parola la propria identità. Persone diventate poi mamme e nonne, spesso solidi pilastri delle loro famiglie - turche e musulmane -, che per una vita intera avevano dovuto «dimenticare» chi erano state. Fino ad oggi.*

*«La pubblicazione del mio primo libro, nel 2004, sollevò un polverone nell'opinione pubblica», racconta la scrittrice, seduta in un ufficio della casa editrice alternativa di Istanbul Metis kitap (“Metis” nel senso di “meticcio”, guarda caso...). «In breve furono fatte sette ristampe di Anneannem (in italiano Heranush, mia nonna, pubblicato da Alet): evidentemente, la gente era stufo di bugie e silenzi».*

*Il velo dell'ipocrisia era stato sollevato. E gli effetti di questo terremoto non tardarono a farsi sentire: «Centinaia di persone cominciarono a scrivermi, per confidarmi le storie delle loro famiglie. Famiglie diversissime - a partire dall'appartenenza etnico-culturale, dalla turca alla curda alla alevita -, ma con in comune un sospetto o una certezza: nelle loro vene scorreva sangue armeno». Una verità che per quasi cento anni era rimasta un segreto di famiglia. Celato all'esterno e spesso anche tra le mura domestiche, fatto di argomenti tabù e sospetti repressi, domande non poste e risposte non date. Con qualche eccezione, che ha permesso di non cancellare totalmente la memoria, in particolare nel ramo femminile delle famiglie: a volte la verità veniva sussurrata dalle madri all'orecchio delle figlie, buttata lì quasi per caso alle nipoti da nonne esasperate da una vita di «auto-censura». Proprio come successe a Fethiye Çetin.*

*«Quella rivelazione mi sconvolse la vita e la cambiò per sempre: per me c'è un prima e un dopo la scoperta della storia di mia nonna», racconta l'avvocatessa, che è anche portavoce del Gruppo di lavoro sui diritti delle*

minoranze. E aggiunge: «La stessa esperienza tocca oggi centinaia di migliaia di famiglie turche, a cui ho sentito il bisogno di dare voce». È nato così *Torunlar* («I nipoti», ancora inedito in Italia, disponibile nell'edizione francese di *Actes Sud* con il titolo di *Les Petits-Enfants*), il nuovo libro di Fethiye, scritto insieme all'antropologa Ayşe Gül Altınay, giovane docente all'università Sabancı di Istanbul. L'opera è il frutto di moltissime interviste - alla fine nel libro ne sono confluite 24 - realizzate dalle due autrici nel corso degli ultimi cinque anni. Si tratta di testimonianze sconvolgenti, che offrono un quadro delle contraddizioni e delle ferite aperte della società turca attraverso le vicende e i travagli dei protagonisti: l'improvvisa confusione sulla propria identità, i sentimenti contrastanti nei confronti della propria famiglia - a seconda dei casi senso di colpa o frustrazione, rabbia o vergogna - e la paura a condividere il segreto con i parenti, gli amici e l'intera società.

«Le reazioni dei singoli sono personali e diversissime - spiega Çetin -, ma per tutti noi vale un elemento comune: una volta scoperto che i nostri nonni appartenevano a un altro gruppo etnico o religioso, non è più possibile continuare a considerare tale gruppo "nemico", come ci era stato insegnato. E ci si rende conto che il diktat nazionalista sulla purezza etnica dei turchi non è altro che un'enorme menzogna».

Una menzogna coltivata fin dai banchi di scuola. In Turchia, il dibattito sui testi scolastici è infuocato. Le critiche al contenuto dei libri, in primo luogo quelli di storia, arrivano periodicamente da diversi settori della società, e anche dall'estero. Sotto accusa proprio gli stereotipi, quando non le false ricostruzioni storiche, relative alle minoranze etniche e religiose. Dai «nemici greci» ai «cristiani traditori». Un proliferare di pregiudizi accusati di incentivare l'odio nei confronti dell'«altro». A settembre rappresentanti cristiani siro-ortodossi avevano criticato duramente l'immagine negativa della propria comunità che emergeva da alcune affermazioni contenute in un libro di storia per le scuole superiori. Poche settimane prima, invece, il governo aveva reso nota

l'introduzione di nozioni sulla fede della minoranza alevita nei programmi della scuola elementare. Negli ultimi anni, il Ministero dell'istruzione si è impegnato in un processo notevole di cambiamento a livello dei programmi scolastici, anche per venire incontro alle richieste dell'Europa, ma le battute d'arresto sono frequenti. «Non basta cambiare i libri, bisogna modificare la mentalità degli insegnanti, forgiata in anni di lavaggio del cervello», commenta Fethiye Çetin. «Per fare questo serve molto più tempo: anche se si comincia a respirare un'aria nuova, non potremo vedere i frutti di questa tendenza prima di dieci o quindici anni». D'altra parte - nota l'avvocata e attivista - l'odio nei confronti di coloro che non venivano considerati «puri turchi» nel nostro Paese è sempre stato pane quotidiano, anche nei contesti più insospettabili: «Solo dopo aver scoperto la storia di mia nonna ho cominciato a rileggere con occhi diversi tanti particolari, come certe espressioni razziste di uso quotidiano, e mi sono resa conto che pregiudizi e stereotipi erano diffusi persino in seno all'opposizione rivoluzionaria di sinistra di cui io facevo parte», racconta.

Il cambiamento, tuttavia, è possibile. E può essere seminato proprio a cominciare dai libri e dalla cultura. Ayşe Gül Altınay, l'antropologa coautrice di *Torunlar*, conferma: «La mia presa di coscienza sulla questione armena è avvenuta negli ultimi anni, proprio dopo essermi imbattuta in alcuni eventi culturali di fronte ai quali non sono potuta rimanere indifferente: la lettura di alcuni libri usciti dal 2004, tra cui quello di Fethiye, la dibattutissima conferenza sulla questione armena tenutasi nel 2005 all'università Bilgi di Istanbul pur tra posticipi e polemiche, ma anche una esposizione di cartoline postali sulla presenza armena nel Paese fino al 1915, e che mi forzò ad aprire gli occhi su una realtà che non poteva più essere nascosta». L'impatto sperimentato da Altınay non fu certo isolato, se è vero che la mostra, allestita nel 2005 da Osman Köker, fu prolungata di mesi per il massiccio afflusso di pubblico.

«Oggi alcuni discorsi non sono più tabù e certe ingiustizie, che erano state "normalizzate",

*vengono condannate da buona parte dell'opinione pubblica e anche dal governo», riconosce Çetin. Dunque, nonostante il dolore che le è costato raccontare la storia di nonna Heranush, ne è valsa la pena? «All'inizio io non volevo scrivere, sono stati gli amici a convincermi. E oggi, nonostante parte della mia famiglia continui a non condividere la mia scelta, penso che raccontare sia l'unico modo per sanare la memoria. E costruire un presente di pace».*

**2 febbraio.** Un musicista di Antalya, Onur Yildiz, mi chiede di poter suonare un tamburo di metallo (*Hang Drum*) nella nostra Chiesa, ripreso da una videocamera, per un clip.

**5 febbraio.** VI° anniversario dell'uccisione di don Andrea Santoro, a Trebisonda, in Chiesa mentre pregava. Ha avuto luogo una celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons Giuseppe Marciante, vescovo ausiliare della diocesi di Roma, alla presenza di alcuni Sacerdoti e diversi cristiani, venuti da Roma con Maddalena Santoro. Pochi i cristiani locali. Ma tutto con molta descrizione. Oggi i giornali riportano l'avvenimento con poche righe...



Ad Antiochia, nella Chiesa cattolica, inizia un corso di catechesi per adulti del cammino

neocatecumenale. Avrà luogo 3 volte alla settimana, fino all'11 marzo. I catechisti sono quelli della prima comunità. Per l'incontro inaugurale erano presenti 25 persone.

**9 febbraio.** L'aeroporto di Antiochia viene ancora chiuso per inondazioni... la pioggia non molla la presa!

**10 febbraio.** Due pellegrini francesi, André e Claude, dopo una settimana di sosta ad Antiochia riprendono il loro cammino verso Gerusalemme, passando per Cipro. La frontiera siriana non è ancora chiusa, ma nel paese è praticamente iniziata la guerra civile! È stata inoltre operata la nostra collaboratrice domestica, Zeynep; avrà bisogno di circa un mese per ritornare "operante"...

**12 febbraio.** Gruppo di studenti Usa (20 pellegrini). Nella mattinata visitano la nostra Chiesa e diversi di loro partecipano alla S. Messa vespertina. Il loro accompagnatore ha voluto per tutti il nostro libro su Antiochia, in inglese.

**14 febbraio.** Doppio festeggiamento di S. Valentino: a pranzo per me (il nome di battesimo di p. Domenico è Valentino!) poi, dopo cena, a casa della nostra collaboratrice domestica, per il figlio (è mio figlioccio), Kristofer Valentino.

**15 febbraio.** Continua la catechesi che registra la presenza di oltre 20 persone. Tra di loro una coppia che per diversi anni ha fatto parte dei testimoni di Geova. Alcuni loro figli non sono battezzati...

**16 febbraio.** Mons Francesco Gioia, Delegato pontificio della Basilica di S. Antonio di Padova, su una mia richiesta per aiutare i poveri della nostra parrocchia, essendo la *Caritas* del Vicariato apostolico dell'Anatolia chiusa, manda 2000 €. Un grazie riconoscente!

**18 febbraio.** Penultimo sabato prima dell'inizio della quaresima ortodossa. Vengono commemorati i defunti, con una liturgia in Chiesa e con la visita al cimitero. Noi li ricorderemo alla Messa ante festiva.

Visita di una giornalista italiana, Ottavia Massimo, già reduce della guerra in Libia, che cercherà di entrare in Siria per vedere che cosa stia veramente accadendo...

**19 febbraio.** Viene a celebrare un gruppo di 19 studenti di teologia di Aquisgrana (Germania), con il loro Cappellano.

**20 febbraio.** Il *muftì* (capo religioso musulmano degli affari religiosi di una provincia) ogni anno paga una fattura dell'elettricità della Chiesa. Gli porto quella di dicembre-gennaio e penserà la sua amministrazione a saldarla.

Il parroco di Mersin, fr. Pawel, accompagna ad Antiochia il segretario delle missioni di Varsavia, fr. Pietro.

**22 febbraio.** Ancora due pellegrini per Gerusalemme: i novelli sposi Louis e Marie in viaggio da Parigi dall'agosto scorso. Resteranno 2 giorni con noi, poi proseguiranno via Cipro. Nel pomeriggio visita la nostra Chiesa un americano-svizzero, Ron McGerrity, in viaggio verso Gerusalemme in bicicletta come "ambasciatore di Pace". Non so se poi ha proseguito attraverso la Siria... così come era intenzionato a fare! Ad Antiochia è stato ricevuto dal prefetto e dal sindaco.

**25 febbraio.** La nostra casa di accoglienza si riempie per una notte: una coppia ceca, un giornalista francese con un siriano e 6 studenti stranieri di diverse nazionalità che studiano a Istanbul. Infine il cappuccino polacco p. Maciek con 2 confratelli, Michael e Luca, e un sacerdote secolare: Marius. Questi ultimi celebrano con le comunità neocatecumenali e ne sono rimasti molto impressionati.

**26 febbraio.** È ripreso il 22 febbraio, in Turchia, il processo per l'omicidio di Mons Luigi Padovese, avvenuto il 3 giugno del 2010 a Iskenderun. Sul banco degli imputati l'autista del vescovo, Murat Altun. Nel corso dell'udienza sono state ascoltate alcune persone, tra cui John Farhad, uno dei collaboratori più stretti di Mons. Padovese. "Siamo stati ascoltati io, una signora che

*lavorava per la Chiesa, due operai che erano accorsi subito dopo l'omicidio e i parenti dell'imputato - riferisce al Sir lo stesso Farhad. Nel corso dell'udienza, durata dalle 10 fino alle 13.45, l'avvocato difensore di Murat ha cercato di indicare come movente dell'omicidio la pista passionale adducendo una presunta omosessualità del vescovo. Tesi non accettata dal giudice dal momento che l'autopsia sul corpo di Mons. Padovese non ha confermato tale indicazione. Nonostante ciò il giudice mi ha chiesto cosa pensassi di questa tesi. La mia risposta è stata che per un anno sono stato a stretto contatto con Mons. Padovese senza aver avuto mai un minimo motivo per pensare una cosa simile. Mons. Luigi - continua Farhad - era una persona molto aperta, cordiale, conosceva molte persone e non ho mai sentito dire una cosa del genere". "A questo punto - prosegue il resoconto del collaboratore di mons. Padovese - l'avvocato di Altun ha chiesto alla Corte di far svolgere delle analisi sui medicinali che prendeva il suo assistito, sofferente di esaurimento nervoso, e che, a suo parere, potrebbero aver scatenato in lui effetti negativi, reiterando la richiesta di tenere in considerazione l'esito di una perizia psichiatrica, condotta su Altun all'ospedale di Adana, subito dopo l'omicidio, che lo giudicava malato di mente. L'udienza è stata sciolta e il processo aggiornato al 18 aprile, giorno in cui verranno ascoltate altre persone, tra cui anche il nostro avvocato".*

Per quest'ultimo, secondo quanto riferito da Farhad, "la difesa di Altun tenterà di dimostrare che l'omicidio di Mons. Padovese non è stato premeditato così da alleggerire la pena del suo assistito". All'udienza di oggi, la terza della serie, per il Vicariato erano presenti con Farhad, altre persone tra cui il parroco, l'avvocato di parte e alcuni parrocciani. La prima udienza, risale al 5 ottobre, e si concluse dopo 15 minuti con il rinvio al 30 novembre. In questa seconda udienza, che durò solo 4 minuti, l'avvocato difensore aveva chiesto il trasferimento del suo assistito presso l'ospedale ad Adana per motivi di salute, richiesta respinta dal giudice. [www.agensir.it](http://www.agensir.it)

**27 febbraio.** Gruppo argentino (17 persone) con il sacerdote Vincente De Luca. Celebrano la S. Messa verso sera.

Un'agenzia turca chiede a tutti i leader religiosi di Antiochia di trovarsi presso Chiesa ortodossa per un servizio fotografico e rilasciare delle interviste. Causa la pioggia battente si va alla moschea principale della città, *Habib Naccar*, che in passato era una chiesa dedicata a S. Giovanni Battista.

Oggi è iniziata la quaresima delle chiese ortodosse e la Pasqua sarà il 15 aprile, ad una settimana di distanza da quella cattolica.

**28 febbraio.** Gruppo francese di Strasburgo (33 persone) con un Sacerdote. In serata S. Messa con benedizione e imposizione delle Ceneri. Presente una trentina di persone. Così anche la Chiesa cattolica di Antiochia inizia la quaresima per poter festeggiare insieme alla Chiesa ortodossa la S. Pasqua!

**29 febbraio.** In questo mese abbiamo avuto 4 gruppi di pellegrini: uno francese di Strasburgo (33 persone), uno tedesco (19 pellegrini) – gli studenti di teologia di Aquisgrana, uno argentino (17 persone) e l'ultimo dagli USA (11 persone). Secondo le agenzie, quest'anno in Turchia dovrebbe esserci un incremento di turismo religioso a causa dei problemi nei paesi arabi.

Un giornale locale di Antiochia - *ANTAKYA* - ricorda che nel 2011 nella regione dell'Hatay ci sono stati 13.836 matrimoni e 2.151 divorzi. I decessi 6.650, circa 20 al giorno...

## MARZO 2012

**1° marzo.** Da: Radio Vaticana

### **LA PASSIONE DEL POPOLO SIRIANO**

*Intervista al nunzio a Damasco*

Ancora massacri in Siria. Altre 130 persone ieri hanno perso la vita, vittime della repressione. Affinché si fermino le violenze, l'Unione Europea ha varato nuove sanzioni nei confronti del regime di Damasco, mentre ampio consenso, quasi il 90%, ha fatto registrare il referendum sulla nuova Costituzione proposta dal presidente Al Assad.

*Sull'emergenza umanitaria che sta vivendo il popolo siriano, Stefano Leszczyński ha intervistato mons. Mario Zenari, nunzio apostolico a Damasco.*

R. – Tutte le varie denominazioni cristiane in questi giorni, chi un po' prima, chi qualche giorno dopo, sono entrate nel tempo liturgico della Quaresima. Io riflettevo in questi giorni che qui in Siria è iniziata una quaresima più di 11 mesi fa, presto saranno 12 mesi, e addirittura a ben considerare tutto il popolo siriano è entrato in queste ultime settimane nel tempo di passione. Basta leggere le notizie, vedere le immagini... In questa Quaresima ci stanno dentro tutti, dai bambini di alcuni mesi a persone di tutte le età, i giovani, gli anziani... Direi che questa Quaresima, questi giorni di passione, è qualcosa che fa impressione...



Ho avuto - se posso dire - una brevissima pausa di questa Quaresima due giorni fa quando sono stato a Tartus, una città sul Mediterraneo, per l'insediamento di un vescovo, che è durato poco, e ho percepito tutto il clima di insicurezza... Le autorità mi hanno dato il permesso di poter andare in questa città che finora è stata risparmiata dalla violenza, però mi hanno detto che potevo solo con l'aereo perché viaggiando per strada poteva essere pericoloso. Proprio ieri, lunedì, mi ha contattato un sacerdote di Homs, col quale spesso siamo in contatto, per dirmi che non poteva scendere per strada, ci sono cadaveri di militari, di civili, ci sono feriti, è rischiosissimo scendere per strada e sottrarre queste persone ferite, questi cadaveri...

Quando ieri pomeriggio sono rientrato a Damasco, all'esterno dell'aeroporto, c'erano

gruppi di donne, vestite di nero, e il sacerdote siriano che mi accompagnava subito mi ha detto che si trattava di una circostanza di lutto, abbiamo salutato queste persone, scambiato qualche parola. Si trattava di familiari di soldati le cui salme stavano per arrivare: 12 militari uccisi in conflitto.

Tutti, di qualsiasi estrazione sociale, di qualsiasi età, viviamo questo tempo di Quaresima, questo tempo di passione. Fa impressione che anche bambini di pochi mesi siano coinvolti in questo clima di passione.

*D. - L'Unicef ha denunciato anche l'uccisione di molti bambini...*

R. - Mi ha impressionato vedere i bambini vittime di questo conflitto. L'Unicef parla ormai di 500 bambini morti. Qualche giorno fa leggevo una notizia di un piccolo bebè, di solo 10 mesi, che era stato anche lui preso con tutta la sua famiglia, se non erro di 17 persone, in una città vicino a Homs: tutta la famiglia è stata messa al muro e mitragliata, compreso questo bebè di 10 mesi.

Qualche giorno prima avevo letto un'altra storia, ancora molto triste: una bambina che partecipava al funerale di un'altra bambina falciata da colpi di arma da fuoco. Quante di queste tristi circostanze si vengono a conoscere e si vedono le immagini... La situazione umanitaria, soprattutto in certi luoghi, questo tempo di passione è soprattutto visibile in alcuni luoghi, in alcune città, in questo momento particolare a Homs dove c'è una grave crisi umanitaria: scarseggiano i viveri di prima necessità, scarseggiano le medicine, è difficile soccorrere e curare i feriti, seppellire i morti...

Inoltre ci sono le sofferenze di tutta la popolazione in questo Paese. Si parla ormai di migliaia e migliaia di sfollati, di gente che vive naturalmente con grave difficoltà per scarsità di generi di prima necessità. Manca spesso anche la luce e altre cose necessarie, però direi che in questo clima così triste, così doloroso, se vogliamo vedere anche un po' l'altra parte della medaglia, fa bene anche vedere la solidarietà internazionale un po' a tutti i livelli, alle volte con grosse difficoltà, con iniziative non riuscite...

Però la comunità internazionale cerca di darsi da fare, in particolare vorrei menzionare le

istituzioni umanitarie, le più importanti la Croce Rossa, la Mezzaluna, ma poi un'infinità di altre istituzioni assistenziali, caritative che si danno da fare per alleviare le sofferenze di tutta questa gente.

*D. - Questo dà un po' di speranza alla popolazione?*

R. - Direi di sì. Dà speranza un po' a tutti noi sapere che in questa Quaresima abbiamo la solidarietà di tutti i cristiani e soprattutto del Santo Padre, che prega, pensa alle sofferenze e attraverso i suoi collaboratori, cerca di vedere come alleviare queste ultime, come far arrivare la pace e la riconciliazione in Siria. C'è la solidarietà di tutti i cristiani del mondo, che in questo tempo di Quaresima pensano a queste zone di conflitto, di sofferenza di dolore e ancora – aggiungerei - a largo raggio, sento e credo nella solidarietà di tante persone, uomini e donne, che chiamano e si danno da fare per la pace.

*D. - Una situazione in cui è molto difficile poter immaginare una possibilità di dialogo..*

R. - Purtroppo queste possibilità di dialogo, con quello che sta succedendo, sembrano allontanarsi sempre di più. Però anche qui la comunità internazionale non deve lasciar cadere le braccia. Bisogna continuamente cercare, tentare di trovare delle occasioni, delle vie, e mantenere vivo a tutti i costi, questo interesse per arrivare alla cessazione delle ostilità, dello spargimento di sangue e tentare una via di uscita. La cosa più urgente sarebbe di riuscire ad arrivare ad una cessazione del conflitto in alcune zone - come ad esempio ad Homs - per poter concedere e permettere alle istituzioni umanitarie di portare soccorso.

*D. Come è stato vissuto in Siria il referendum costituzionale appena svoltosi?*

R. - Domenica si è tenuto il referendum sulla nuova costituzione: non è mio compito entrare nei dettagli. Potrei fare un'osservazione a riguardo: come si sa, il testo della nuova Costituzione è stato consegnato al presidente della Repubblica durante i primi giorni di febbraio dal comitato incaricato di redigerlo.

Dopo tre settimane la gente è stata chiamata ad esprimere il proprio parere con il voto; quindi il tempo non era – direi - sufficiente per poter discutere e prendere in esame questa nuova costituzione. Naturalmente, come è stato anche

da tutti rilevato, anche le circostanze, non hanno aiutato in questo senso.

Per quanto riguarda la situazione dei cristiani si è conservato quello che già c'era nella precedente costituzione: le varie e differenti comunità religiose, si regolano in base al codice di statuto personale. In particolare, come accadeva in passato, si regolano circa le questioni familiari, separazioni, eredità. Tutto ciò, è regolato secondo le leggi canoniche ecclesiastiche.

Poi ci sono altri punti, ad esempio, bisognerebbe chiarire meglio dove si dice che la legge islamica costituisce una referenza principale per la legislazione. Bisogna vedere poi se anche in pratica questo porta a una qualche restrizione in più rispetto alla costituzione precedente, oppure se più o meno è conservata la stessa legislazione. Poi insieme agli esperti bisognerà analizzare le conseguenze di altri aspetti. Non c'è stato tempo sufficiente per discutere il testo e per poter fare delle considerazioni. In genere, per quanto riguarda i cristiani, quello che ho visto, i loro pastori gli hanno consigliato per il bene della nazione, per la pace, per la cessazione del conflitto di andare a esprimere il loro parere. Naturalmente poi ciascuno cristiano si è regolato secondo la sua coscienza.

**3 marzo.** (TMNews) - Non "potente dominatore", ma "mite e umile servo di Dio e degli uomini", per essere "credibile maestro della verità e dispensatore generoso dei tesori infiniti della salvezza". E' il ritratto del vescovo tracciato dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, nella basilica romana di Sant'Apollinare, in occasione dell'ordinazione conferita questo pomeriggio a monsignor Julio Murat, nunzio apostolico in Zambia.

**5 marzo.** Due giornalisti, un'inglese e uno svedese, ad Antiochia per la situazione della Siria, mi chiedono un'intervista. Io parlo solo della mia esperienza ad Antiochia e non voglio parlare della Siria. Restano circa un'ora.

**7 marzo.** Una scuola di Antiochia il prossimo ottobre inviterà studenti dalla Germania, Francia, Italia e Spagna. Mi chiedono quanti ne posso ospitare e a quali condizioni. La scuola stessa

acquisterà il nostro libro su Antiochia, nelle diverse lingue, per farne omaggio agli ospiti.

**8 marzo.** Ad Antiochia vengono giocate le finali della coppa di Turchia di basketball femminile. Visita la nostra Chiesa lo staff della federazione turca accompagnati dal nostro sindaco. Una giocatrice del Fenerbahçe, l'americana, Angel McArtee, ogni giorno viene a pregare...

**11 marzo.** Terminiamo la catechesi durata 5 settimane. Entreranno nella quarta comunità 5 persone: 2 giovani non cristiani, il figlio maggiore, sedicenne, di una coppia di catechisti e due anziani (marito e moglie) per tanti anni testimoni di Geova! Erano usciti da alcuni anni dalla setta, ma "cercavano una comunità"....Sono stati sempre presenti alle catechesi.

**12 marzo.** Vado a Mersin dove con p. Oriano e p. Pawel ha luogo la "definizione" della Custodia.

**16 marzo.** La scorsa settimana è apparsa un'intervista del gesuita padre Paolo Dall'Oglio a **Oasis**, fondatore del monastero di Mâr Mûsa. In Siria da oltre trent'anni, esponendosi in prima persona, descrive l'attuale situazione di guerra civile e soprattutto lancia un appello alla società civile per la promozione di negoziati di pace. Prima che sia troppo tardi.



*Tutti guardano con preoccupazione alla situazione in Siria, ma non è chiaro come procedere: intervento militare, intervento umanitario. Lei che cosa propone?*

Quello che ha chiesto anche Papa Benedetto XVI il 12 febbraio scorso, ma sembra che nessuno lo abbia ascoltato davvero. Io rilancio il suo stesso appello: di fronte all'aggravarsi della guerra civile in Siria, promuoviamo il ruolo della società civile, favoriamo la via negoziale, fermiamo l'uso delle armi. E proprio perché lo spazio per il negoziato in Siria si

riduce, promuoviamo dei laboratori tra i siriani che vivono all'estero. Facciamo in modo che si incontrino, si ascoltino e si parlino.

*Perché dovrebbe funzionare all'estero quello che in Siria è fallito?*

Perché lì i siriani vivono in democrazie e non si stanno sparando addosso. All'estero, in contesti democratici e grazie all'aiuto di mediatori, i siriani possono arrivare a mettere a fuoco dei principi per uscire dall'attuale guerra civile e ricostruire la pace. È importante che si siedano attorno a uno stesso tavolo e si guardino in faccia. Certo tutti sanno perfettamente che ci sono gli interessi e le ambizioni della Turchia, dell'Iran, della Lega araba, della Nato o della Russia, ma alla fine, fatta la tara su tutto questo, che cosa vogliono i siriani? Ammazzarsi fino in fondo? Allora avvisino la comunità internazionale: «chi vuole darci le armi necessarie è benvenuto». È davvero questo quello che desiderano? Io penso di no....

*Il monastero dove vive non è lontano da Homs, la città in cui si sono avuti gli scontri più violenti.*

La nostra zona, a metà strada tra Damasco e Homs, è molto sensibile. Di fatto costituisce la vena jugulare della capitale. Qui si prevedono scontri gravi se non si arriva presto a negoziare un cessate il fuoco. Purtroppo lo spazio negoziale si restringe e aumentano quanti abbracciano il partito del tanto peggio tanto meglio. La violenza ha confermato ciascuno nella sua idea. Va anche considerato che è tutta la Siria ad essere usata come un ring in chiave anti-iraniana: occorrerebbe andare a Teheran e Mosca per negoziare una pace. Naturalmente anche il popolo, nelle sue diverse composizioni, ha molto da dire.

*Perché il regime, che è espressione di una minoranza, insiste nella via del confronto militare con la maggioranza? Non è una politica suicida visti i rapporti di forze?*

Il punto è che il governo ritiene di guidare una cordata di varie forze non minoritarie nel loro complesso. C'è un 30% di siriani che

appartiene a una delle varie minoranze. Ma c'è anche un altro 30% (le percentuali sono ovviamente indicative) di sunniti che non desiderano uno Stato islamista. Rappresentare il conflitto come una lotta dei "pochi" contro i "tanti" è una semplificazione. Anche pensare di poter interpretare il conflitto solo su base confessionale è forviante. È anche vero che, più cresce la violenza, più lo spazio civile viene "aspirato" dalle soluzioni estreme, mentre bisogna ridargli respiro, bisogna dare voce alla società civile. A lungo andare la repressione erode il consenso di quel 30% di sunniti non ostili per principio al governo attuale. Ora si è aperta una fase di pluralismo politico e va comunque favorita. D'altro canto, il rischio di presa di potere da parte degli islamisti non deve fermare la tensione verso una reale condivisione politica, un'autentica democrazia consensuale.

**17 marzo.** Oggi visita la nostra Chiesa un gruppo di Smirne. Tra loro c'è una giovane signora, Carla, figlia di Desii Vittorio. Fu il primo matrimonio che celebrai a Smirne nel lontano 1968!

**18 marzo.** Finalmente è ritornato il bel tempo, dopo un inverso di freddo, pioggia e anche neve! Le TV turche mostrano manifestazioni di cristiani ad Aleppo a sostegno del dittatore *Bashar al Assad...*

**21 marzo.** Alcuni giornali turchi riportano il comunicato della commissione americana (USA) sulla libertà religiosa nel mondo. Per la prima volta è chiesto di mettere la Turchia e il Tadjikistan nella *lista nera* dei paesi che presentano dei problemi in questo campo. Specificatamente per la Turchia è affermato "*che impone delle restrizioni in maniera sistematica e fragrante a tutte le comunità religiose in particolare ai cristiani*"... (Sabah P.25- Milliyet P.22- 21.03.2012)

**24 marzo.** Viene a visitare la nostra Chiesa una scuola coranica d'Istanbul e fanno tante domande sul significato delle icone e di quello che rappresentano.

Anche nell'islam esistono dei calendari in formato piccolo di 365 pagine nelle quali sono specificati gli orari della preghiera quotidiani scandita in cinque momenti. Nel retro viene ricordato sempre qualche personaggio importante. Oggi è la volta di Barnaba descritto con una biografia "assurda"... e mi chiedo da quali fonti il Prof. Dr. Amazan Ayvalli ha preso tali informazioni.

Termina con questa sentenza: " *...i primi 4 vangeli "avariati" (sic!), tutt'oggi i cristiani li accettano come libri sacri*". Lascio ai lettori il commento...

**25 marzo.** Vengono alcuni giornalisti turchi con l'intenzione di farmi un'intervista sulla situazione della Siria... Li deludo perché non voglio parlare di politica. Si accontentano di una fotografia di gruppo.

**27 marzo.** Viene in visita ufficiale il nostro superiore p. Oriano Granella. Resterà 2 giorni. Questa sera i catechisti Wolfgang e Geli con Sina, della prima comunità neocatecumenale di Istanbul, portano l'annuncio di Quaresima per aiutare i fratelli a vivere con profitto questo periodo di penitenza.

**29 marzo.** Accompagno p. Oriano all'aeroporto di Adana: arrivando ad Antiochia, si era accorto di avere dimenticato la patente a Efeso!

**31 marzo.** Nell'ultima decade del mese abbiamo avuto 4 gruppi di pellegrini: 2 gruppi coreani, 1 da Vicenza e, l'ultimo, dalla Spagna.

## APRILE 2012

**1° aprile.** Con l'inizio del mese finalmente ritorna la bella stagione caratterizzata da sole e caldo. Poi è il mese delle Pasque: prima quella ebraica (il giorno 7); poi quella cattolica (il giorno 8) e infine quella ortodossa (il 15 del mese). In questo mese si prevedono molti gruppi che ripercorrono i "passi di S. Paolo". Nella sinagoga di Antiochia, dopo tanti anni, ha luogo un matrimonio. Hanno chiesto alla

nostra Chiesa delle sedie e io stesso figuro tra gli invitati. Vi partecipano anche le autorità della città. Lo sposo, *Samuel*, è un ebreo francese, mentre la sposa, *Meryem*, è di Istanbul. Metteranno su casa ad Antiochia. E' un primo passo per rivitalizzare questa attempatissima comunità.

**2 aprile.** Messa crismale a Iskenderun per i Sacerdoti del Vicariato Apostolico dell'Anatolia, presieduta da S.E. Mons Ruggiero Franceschini, arcivescovo di Smirne e amministratore del Vicariato. E' presente anche il cappellano cattolico della base USA di Adana con un piccolo gruppo di cattolici. Dopo tanti anni partecipa alla celebrazione una ventina di fedeli della Parrocchia...

Oggi ricorre anche il mio compleanno, che festeggeremo dopo la Quaresima.

**4 aprile.** Ultimo pranzo dei poveri nella Chiesa ortodossa. Per 6 settimane si è raccolto una discreta somma per aiutare i poveri.

Una signora d'Istanbul, in memoria del marito di Antiochia, affida alle chiese dei bonus per i più poveri da usare per acquisti in un supermercato. Alla nostra Chiesa ne ha dato per una quindicina di famiglie.

**6 aprile.** Visita la nostra Chiesa, il prof. Aldo Tomasi, Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, accompagnato dalla moglie Prof. Dr. Tomris Ozben, nativa di Karşıyaka (Smirne).

**7 aprile.** Pasqua ebraica. Mi reco in Sinagoga e mi permettono di prendere parte alla celebrazione. Hanno un libro con il testo in ebraico e di fianco la traduzione in turco e così posso seguirla. Al termine faccio gli auguri al responsabile, Saul, e a tutti i presenti. Sono 14 uomini e una decina di donne. Nessun bambino...

In serata la solenne benedizione delle palme ha luogo nel giardino della nostra missione, e processionalmente, ci rechiamo in Chiesa per la celebrazione eucaristica.

**8 aprile.** Il presidente turco *Abdullah Gül* e il primo ministro *R. Tayip Erdoğan* augurano

Buona Festa di Pasqua ai cristiani del paese e del mondo intero. “*Sia un’occasione per un rinnovato impegno per la Pace*”!

Per le Autorità turche oggi è Pasqua e non conoscono altre date ... Alla Chiesa ortodossa grande festa della Domenica delle palme, ma con tante famiglie assenti... Ad Antiochia nella comunità cristiana c’è questa tradizione: chi ha subito di recente un lutto, non partecipa alle celebrazioni per le feste “perché si è in lutto e la gente potrebbe pensare male...”. Succede anche nella Chiesa cattolica, malgrado si sia chiarito in varie maniere che le celebrazioni non hanno niente a che vedere con i lutti famigliari ... Anzi dovrebbe essere esattamente il contrario!

**9 aprile.** I pittori terminano il lavoro di ritinteggiatura di tutto il nostro complesso, *in primis* la ripulitura della Chiesa. Non si tratta soltanto di tenere in ordine, ma anche di testimoniare ai numerosi visitatori turchi che la pulizia e l’ordine sono importanti e si sa che la prima impressione è quella che colpisce e rimane...

**10 aprile.** Viene a celebrare la S. Messa un nutrito gruppo francese (ben 44 pellegrini) da Lyon. In serata ha luogo la celebrazione penitenziale alla presenza di una cinquantina di fedeli. Visitano la nostra Chiesa diversi addetti militari delle ambasciate di Ankara della Nato. La situazione in Siria si sta facendo seria!

**13 aprile.** Domani iniziano i festeggiamenti per la nascita di Maometto, una sorta di natale musulmano. Il *Partito dell’unità*, religioso, con il presidente regionale Nevin Zeytineli e altri membri, vengono a farmi gli auguri pasquali con un mazzo di rose e il dono di un Corano. E’ presente la TV con alcuni giornalisti. Io regalo loro un Vangelo...

**15 aprile.** Pasqua 2012 ad Antiochia. Veglia notturna nella Chiesa cattolica dalle 23.30 alle 03.30 del mattino. Vi partecipa anche un gruppo francese. In totale saremo un’ottantina di persone e anche i bambini hanno “tenuto botta” (come si suol dire in Italia) senza problemi. Ancora un’esperienza fantastica! Andiamo a fare colazione in un ristorante, poi all’alba

partecipiamo all’ “*Annunzio di Pasqua*” nella Chiesa Ortodossa. Alle 8.30 colazione nel giardino della Chiesa Ortodossa con le autorità. Di buon mattino, nella stradina che conduce alla Chiesa cattolica, troviamo uno striscione del sindaco di Antiochia con gli auguri pasquali... Un bel gesto!

Dopo alcuni giorni ricevo questa lettera dal gruppo francese che ha partecipato con la nostra comunità alla veglia pasquale: “*Bonsoir Père Domenico, Rentrée en France depuis vendredi, je viens seulement vers vous pour vous remercier de votre accueil le samedi 14 avril matin et pour la veillée pascale. Les pèlerins sont toujours marqués par cette étape d'Antioche, c'est un lieu pour ancrer sa foi à l'image des premiers chrétiens. L'Eglise bien vivante qu'ils découvrent et avec laquelle nous avons eu la chance de célébrer, tous les symboles contenus dans cette église domestique comme au temps des premiers chrétiens ouvrent notre cœur à l'œcuménisme. Votre volonté de vivre des relations cordiales avec les musulmans, malgré les souffrances vécues, est un témoignage d'amour à l'image de celui du Christ.*

*Pour toutes ces raisons, de tout cœur un grand merci et union de prière. Bien fraternellement. Brigitte Ferté avec les pèlerins du diocèse de Soissons*».

Grazie dell’incoraggiamento e della vicinanza!

**16 aprile.** Oggi i rappresentanti della conferenza episcopale turca, CET, sono stati invitati ad Ankara dalla commissione che sta preparando la nuova costituzione. E’ stato certamente un passo importante affinché la Chiesa cattolica venga riconosciuta giuridicamente. E’ stato pure ricordato che oltre 200 proprietà della Chiesa cattolica, nel 1913 (ovvero verso la fine dell’impero ottomano) pur essendo chiaramente e giuridicamente appartenenti alla Chiesa cattolica, sono state confiscate dallo Stato e si attende la restituzione.

**20 aprile.** In questa settimana diversi gruppi di pellegrini dalla Malesia agli USA celebrano nella nostra Chiesa o, semplicemente, le fanno una visita.

Da, *Home- Chiesa-notizia del 18/04/2012*, riporto un'intervista di Mons Ruggero Franceschini, presidente della Conferenza episcopale turca dopo l'incontro di Ankara del 16 aprile.

*“C'è un clima molto positivo intorno alla richiesta di riconoscimento giuridico della Chiesa in Turchia”*: sono parole di mons. Ruggero Franceschini, presidente della Conferenza Episcopale di Turchia (CET) e arcivescovo di Smirne, dopo l'audizione svoltasi ad Ankara presso la “Grande Assemblea”, corrispondente al Parlamento italiano, durante la quale il presule ha esposto “i problemi e le richieste della Chiesa da inserire nella nuova Costituzione” che si sta redigendo.

*Fausta Speranza ha chiesto a Mons. Franceschini che significato avrebbe il riconoscimento giuridico:*

R. – Significa chiaramente che anche tutte le altre possibili cose che ci possono riconoscere – tipo di Chiese, scuole e ospedali – potrebbero essere intestate a noi. Se non siamo giuridicamente riconosciuti, non possono intestare niente a noi... Chi non è giuridicamente riconosciuto è un essere che non c'è. Invece, riconoscendoci, potremmo avere proprietà intestate: certo, non ce le portiamo dietro quando andiamo in Europa, ma possiamo fare lavori di restauro, lavoro di aggiornamento... Insomma è nostra.

*D. – Ci può dire qualcosa dell'incontro che avete avuto con le autorità?*

R. – Eravamo in quattro: i quattro rappresentanti di tutto il cristianesimo della Turchia. Due vescovi non sono potuti venire e quindi eravamo solo tre vescovi e il portavoce. Sono stati gentili, abbiamo parlato finché abbiamo voluto. E' stata la prima volta. Non abbiamo preso decisioni e abbiamo detto che ci saremmo poi ritrovati. Rimane e rimarrà sempre una scelta da compiersi da parte della Chiesa, altrimenti rimarrà sempre com'è adesso: con delle diocesi che sono tre-quattro volte la diocesi di Milano, con dieci preti e due suore e – che so – tre-quattro volontari. Qui c'è bisogno non di risvegliare i nostri diritti –

considerando che si discute l'ingresso della Turchia in Europa – ma di renderci consapevoli dei nostri grandissimi doveri....”

**21 aprile.** Ricevo una lettera molto particolare che condivido con i lettori della CRONACA. Eccola: *“Caro padre Domenico Bertogli, sono il Senatore Pietro Paolo Amato. Il giorno di Pasqua ho partecipato alla S. Messa nella Chiesa cattolica di Antiochia. E stare lì, in mezzo a quella piccola e fervente comunità (ascoltando per giunta la liturgia in lingua turca), è stato davvero commovente. Ho conservato infatti un bellissimo ricordo di quei momenti. Ti scrivo, caro padre, per dirti semplicemente che ti penso, che sono contento di averti conosciuto e che apprezzo grandemente il lavoro che stai facendo laggiù. Un lavoro importante per la Chiesa, certo, ma anche per la nostra Italia. Ti saluto con amicizia e ti invio tutti i miei dati che, per mancanza di biglietto da visita non ti ho potuto fornire quel giorno. Un abbraccio, Sen. Pietro Paolo Amato”*

**21 aprile.** 3 pellegrini italiani – Sabatino Nazzareno e Paolo – in marcia a piedi verso Gerusalemme terminano il tragitto della Turchia. Continueranno a camminare dal Libano...

**24 aprile.** Tutti i cappuccini della Turchia s'incontrano a Efeso per una giornata di ritiro e un'altra di scambio di esperienze. Ha animato il primo giorno p. Paolo Bizzeti sul tema LA CHIESA DELLE ORIGINI.

Oggi è il giorno della commemorazione del genicidio armeno, il 97mo anniversario. Nella piazza principale di Istanbul, Taksim, un gruppo di intellettuali turchi insieme a tanti armeni hanno manifestato contro *“il razzismo e il nazionalismo”*...e una donna islamica velata ha letto un comunicato per affermare che anche i musulmani sostengono le posizioni armenie in nome della giustizia!

**29 aprile.** Leila e Mişel (madre e figlio), dopo un anno ad Antiochia, ritornano a Beyruth. Sono stati ospiti della nostra casa di accoglienza. Buona fortuna!

**30 aprile.** Nel mese di aprile abbiamo avuto 24 gruppi di pellegrini: 9 dall'Italia; 3 rispettivamente dalla Francia e dalla Germania, 2 dagli USA e dalla Corea, e 1 rispettivamente da: Austria, Svizzera, Malesia, Canada e Spagna. Anche i visitatori turchi, singoli o in gruppo, sono stati moltissimi.

## MAGGIO 2012

**1 maggio.** Iniziamo il mese di maggio con il rosario quotidiano a cui parteciperà sempre un piccolo gruppo di fedeli e, qualche volta, anche dei musulmani. Gli orientali sono molto devoti alla Madonna.

**5 maggio.** Kristina, la figlia primogenita della nostra collaboratrice, festeggia il quindicesimo compleanno. Fin dalla nascita "frequenta" la nostra Chiesa. La madre veniva a lavorare e la portava in un cesto non avendo nessuno a cui affidarla!

**7 maggio.** E' pronta la nuova edizione di un depliant in turco (20 pagine) stampato in 10.000 copie sulla nostra Città. In esso non solo sono date notizie di storia su Antiochia, ma sono anche riportati integralmente i testi degli Atti degli Apostoli, riguardo questa città. Il tutto è illustrato da diverse fotografie.

**13 maggio.** Inaugurazione di una vecchia casa di Antiochia, da parte della Prefettura, e destinata a preservare l'artigianato della città: ricamo, lavoro all'uncinetto o altre decorazioni ecc.... Per l'occasione è offerta la colazione alle autorità civili e religiose di Antiochia.

**15 maggio.** Riporto un'intervista al Vicario Apostolico di Istanbul che può aiutarci a comprendere la realtà ecclesiale e politica della Turchia.

*Non "esistiamo", ma ci siamo.*

*La vita dei cattolici in Turchia*

Marialaura Conte, Michele Brignone 11/05/2012

Intervista a Mons. Louis Pelâtre, Vicario Apostolico di Istanbul

### **Come procede la vita della comunità cattolica in Turchia?**

*Io sono arrivato qui ormai più di quarant'anni fa e sono Vescovo da vent'anni. La situazione è molto cambiata, è evoluta, mi sembra piuttosto positivamente, anche se ciò non significa che le cose cambino rapidamente come vorremmo. Ci vuole pazienza, ma non mancano i segni positivi. Per esempio giorni fa siamo stati invitati come Vescovi cattolici a partecipare alle consultazioni per la nuova Costituzione. Io personalmente non nutro particolari speranze in questo campo, ma il gesto in sé è stato significativo: questo invito ha voluto dire che accettano il fatto che noi esistiamo, ciò che chiediamo da tempo. Inizialmente avevano invitato il Patriarca ortodosso e il Patriarca armeno, mentre avevano ignorato noi cattolici. Poi l'ambasciatore della Turchia presso la Santa Sede ha rilevato l'anomalia e ha chiesto che fossimo consultati anche noi. E così è stato: siamo stati ricevuti con grande cortesia e abbiamo potuto esporre la nostra situazione. Qui in Turchia il problema sta soprattutto nella questione della proprietà dei beni immobili della Chiesa, non tanto nei rapporti con la popolazione locale, che sono buoni. Le nostre difficoltà sono di carattere principalmente giuridico: quello che chiediamo da decenni è il riconoscimento dello statuto giuridico della Chiesa cattolica in Turchia. Perché noi qui giuridicamente non esistiamo. Certo, dobbiamo ammettere che anche in molti altri Paesi la situazione è la medesima. In occasione dell'incontro ci è stato detto che si valuterà quello che si potrà fare e quello che si potrà cambiare, ma che è un problema non risolvibile a livello di riscrittura della Costituzione. Stiamo a vedere come evolverà la questione, ma certo si è trattato di un gesto positivo. Io sono francese: la Costituzione della Repubblica turca del 1923 è stata fatta sul modello francese. Anche in Francia la Chiesa cattolica, dopo la separazione tra Stato e Chiesa, giuridicamente non esisteva. Sono allora state create associazioni diocesane in modo da poter compiere vari atti legali, come*

*acquisti, vendite e affitti... Noi non chiediamo privilegi, lo voglio ribadire con chiarezza, ma diritti pari a quelli degli altri cittadini.*

**Il cambiamento che è avvenuto e sta avvenendo in un certo senso a vantaggio anche dei cristiani, paradossalmente è stato messo in moto da un partito a evidente riferimento islamico. Che ne pensa?**

*In un certo senso questo è vero, ma l'AKP non è un partito "islamista". I media usano questa espressione per semplificare. Tra l'altro nel nome del partito, che significa Partito della Giustizia e dello Sviluppo, non compare nemmeno la parola Islam. Certo Erdoğan e i suoi hanno vinto facendo leva sulle convinzioni e sull'identità musulmana del popolo. Ma si può comprendere meglio questo fenomeno, considerando per esempio quanto è avvenuto in Francia dopo la prima guerra mondiale. Noi cattolici abbiamo subito tante pressioni, dovevamo vivere come se non esistessimo. In Turchia è accaduto lo stesso ai musulmani, per certi versi. Erdoğan ha puntato su di loro, sui turchi musulmani e orgogliosi di esserlo, sul loro attaccamento alla tradizione e ha vinto le elezioni. Vuol dire che è islamista? No, vuol dire prendere atto che anche i credenti hanno avuto il diritto di esprimersi e mostrarsi a suo favore..*

**Qual è la sua opinione sul partito di Erdogan?**

*Posso dire che il partito AKP non è omogeneo al suo interno, c'è l'ala di destra, di sinistra e di centro. Ovunque i leader politici devono fare i conti con diverse correnti. E nel caso turco bisogna riconoscere che Erdoğan è un abile politico, che sa tenere insieme le diverse anime.*

**Ha avuto occasione di conoscerlo personalmente?**

*L'ho solo incontrato qualche volta quando era sindaco di Istanbul. I rapporti sono sempre stati cordiali. Il Paese è grande e lui non può avere il controllo di tutto quello che capita. Possono verificarsi casi di corruzione e abusi. Ma ritengo che, se ha vinto le elezioni, è perché si è dimostrato migliore di altri: sa parlare in modo diretto e semplice con il popolo. Non ci vogliono grandi sfumature e discorsi ardui per vincere le elezioni. La democrazia è questa: il popolo sceglie le persone da cui vuole essere governato. Il punto è che ci sarebbe bisogno di*

*un'opposizione ben organizzata, ma purtroppo non esiste. La Turchia non sfugge alle leggi del gioco democratico.*

**Lei ritiene che la Turchia sia pienamente democratica?**

*Se la pratica democratica non è così solida, tuttavia occorre rilevare che negli ultimi anni si sono svolte delle elezioni regolari. Il popolo vota e sì, si può dire che la Turchia sia un Paese democratico.*

**Ha potuto rilevare nel corso dei quarant'anni trascorsi in Turchia un aumento del fanatismo religioso?**

*Questo governo ha reso meno rigida la laicità di Stato e le leggi a essa ispirate. Quando sono arrivato non era così. Oggi si nota certamente l'esposizione più esplicita di simboli religiosi, per esempio il numero delle donne velate è cresciuto rispetto al passato...*

**Ritiene che questo sia dannoso per la società turca?**

*Per ora no. Non è pericoloso se le donne si velano. Ciò che conta è la libertà. È pericoloso che le donne subiscano pressioni ideologiche. Ma quando questo succede non è frutto della tradizione locale, ma di influenze esterne. Per esempio ho sentito dire che alcune donne sono pagate per indossare il velo...*

**Per fare propaganda?**

*Qualcuno dice che sta accadendo anche questo. Ma io sono convinto che questo livello di fanatismo non fa parte della Turchia reale, ma viene piuttosto da altri Paesi musulmani.*

**Sono così influenti qui?**

*Cercano di influenzare la società, ma per ora non ci sono riusciti. Occorre tuttavia essere prudenti, bisogna sempre difendersi.*

**Come considera l'andamento del processo di adesione della Turchia all'Unione europea?**

*I turchi erano molto motivati all'inizio, ma ora sono stanchi perché non capiscono l'atteggiamento europeo e si domandano se la loro adesione sia voluta o meno. Alcuni si chiedono: «Se non ci vogliono, perché insistere?». Altri ritengono che come Stato la Turchia non abbia alcun bisogno di entrare nell'Unione europea e considerano una vera ingiustizia nei loro confronti la situazione*

*attuale. Non comprendono perché Paesi che hanno fatto la domanda di ingresso dopo la Turchia, come la Bulgaria o la Romania, siano già entrati nell'Unione. I turchi sono orgogliosi e si sentono umiliati dal comportamento di alcuni Stati. Ormai si coglie un certo disinteresse tra il popolo su questo tema, mentre il governo continua la sua marcia per ottenere il riconoscimento. In ogni caso molte persone credono che anche se non si arriverà all'ingresso formale nell'Unione, si potranno trovare altre strade. Per esempio ho sentito uomini d'affari dire: «La Turchia è già nell'Europa di fatto, non importa se non lo è ancora a livello delle istituzioni comunitarie. Gli accordi culturali, commerciali e doganali stipulati funzionano bene». Se l'Europa non vuole accogliere la Turchia, affermano questi imprenditori, sarà l'Europa a perderci, non la Turchia. In Europa c'è paura per l'Islam, ecco il punto.*

**Ritiene che la situazione delle minoranze possa migliorare con l'ingresso della Turchia nell'UE?**

*Certo. Il Patriarca ortodosso Bartolomeo e il Patriarca armeno hanno dichiarato apertamente di essere favorevoli all'ingresso della Turchia in Europa. E con loro anche noi speriamo che l'adesione possa favorire la soluzione dei nostri problemi.*

**Il fatto che la Chiesa cattolica non sia riconosciuta giuridicamente in Turchia cosa comporta per la vita quotidiana concreta dei fedeli?**

*Nella vita ordinaria dei singoli fedeli questo non comporta particolari problemi, mentre rende difficile la vita della Chiesa in quanto istituzione. Un semplice esempio: sono il Vicario Apostolico qui, Vescovo di questa diocesi, ma non posso aprire un conto in banca a nome della diocesi. Perché la diocesi "non esiste" legalmente. Devo aprire un conto personale e questo è molto disagiata. Altrettanto poco chiara è la situazione dei beni immobili: tutte le nostre chiese esistevano prima della Repubblica, poi la situazione si è radicalmente complicata. Non sono certo neppure che un eventuale riconoscimento giuridico potrebbe risolvere questa situazione*

*in un colpo solo. Occorrerebbe regolare e chiarire tutti gli aspetti di proprietà.*

**Ma se questo riconoscimento dello statuto giuridico non può entrare nella Costituzione, cosa propongono come via di soluzione?**

*Propongono di fare una legge. Ma per me sarà molto difficile che questo avvenga. Come si può immaginare che il Parlamento di uno Stato grande come la Turchia discuta una legge che riguarda una minoranza di cui, al di fuori di Istanbul, il popolo conosce pochissimo? Credo che forse come cattolici dovremmo perseguire un'altra via, sull'esempio francese: in Francia la Chiesa cattolica, che non è riconosciuta come persona giuridica, si è costituita in associazioni diocesane che hanno statuto giuridico.*

**Com'è la situazione quanto alla libertà religiosa?**

*Noi godiamo della libertà di culto, ma la libertà religiosa è più di questo. Noi qui non abbiamo il diritto, ad esempio, di fondare un'associazione di giovani, perché non avrebbe alcun valore legale. Ci costringono di fatto a chiuderci in un recinto, in fondo, secondo me, temono il proselitismo. I turchi non vogliono una Chiesa cattolica turca.*

**Ci sono convertiti? E hanno problemi con le loro famiglie?**

*Sì, i pochi convertiti hanno problemi con le famiglie di origine che non accettano la conversione. ([oasis\\_news.oasis@marcianum.it](mailto:oasis_news.oasis@marcianum.it))*

**19 maggio.** Un piccolo gruppo USA (15 pellegrini) di una scuola metodista è ospite della nostra casa di accoglienza. Questa sera partecipa alla S. M0essa. La guida turca che li accompagna ne è rimasta impressionata e vede la comunità della Chiesa cattolica di Antiochia come "una grossa famiglia"!

**27 maggio.** Da Antiochia in 16 andiamo alla festa di S. Giovanni a Efeso, invitati e "sponsorizzati" dal nostro superiore p. Oriano Granella. Abbiamo affittato un piccolo pulmino e alla fine abbiamo percorso oltre 2500 Km per un totale di quasi 35 ore di viaggio! Partiamo il 25 mattina e arriviamo a Kusadasi dopo le 22.

Il 26 abbiamo celebrato alla casa della Madonna e alla sera abbiamo partecipato alla fiaccolata della vigilia della Pentecoste, sempre alla casa della Madonna. Nel pomeriggio abbiamo visitato le rovine di Efeso con una lunga sosta alla Chiesa del Concilio.

Il 27 abbiamo partecipato alla S. Messa nella basilica di S. Giovanni con altri cristiani provenienti da Smirne, Istanbul, Mersin, Kusadasi, 2 gruppi dall'Italia e uno dalla Georgia. Una bellissima esperienza.

Dopo il pranzo con tutti i partecipanti, abbiamo ripreso la via del ritorno con una sosta a Pammukale, antica Gerapoli, ed essere ad Antiochia alle 7.30 del mattino del 28 maggio. Un grazie riconoscente e reiterato degli antiocheni a p. Oriano!

**29 maggio.** L'agenzia Zenit di oggi riporta questa notizia:

*"In occasione del 2° anniversario della morte di mons. Luigi Padovese, l'Istituto Francescano di Spiritualità (IFS) propone per giorno martedì 5 giugno 2012 due momenti significativi:*

*- Presso la Pontificia Università Antonianum, nell'Aula A, alle ore 16.30, si svolgerà la presentazione del volume di Mons. Luigi Padovese, *La Verità nell'amore. Omelie e scritti pastorali (2004-2010)*, con la prefazione del cardinale Angelo Scola (Edizioni Terra Santa, Milano 2012).*

*- Presso la Chiesa di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, alle 19.30, si terrà la Santa Messa presieduta da fr. Mauro Jöhri, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. In questa occasione verrà offerto alla Chiesa, dedicata ai martiri del nostro tempo, un oggetto-simbolo, appartenuto a mons. Luigi Padovese, in ricordo del suo impegno per la diffusione del Vangelo e per il dialogo tra popoli e religioni.*

**31 maggio.** In questo mese abbiamo avuto 9 gruppi di pellegrini così suddivisi: 3 gruppi tedeschi, 2 gruppi italiani, 2 gruppi nordamericani, uno da Singapore e l'altro dal Sud America (messicano-cileno-colombiano), quest'ultimo scoppiettante di vitalità e con un entusiasmo incredibile!

## GIUGNO 2012

**1° giugno.** Sono ospiti della nostra casa di accoglienza 5 parmigiani tra cui un neurologo che ha curato Mons. Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne. Arriva anche una coppia francese in viaggio verso Gerusalemme. Da Antiochia proseguirà in aereo per Cipro.

**2 giugno.** Il presidente degli Affari religiosi della Turchia, *Mehmet Gómez*, da cui dipendono le oltre 80.000 moschee e relativi Iman, ha affermato di *"dare molta importanza al dialogo interreligioso... ma non può esserci dialogo tra religioni! Il dialogo si fa tra i credenti su temi importanti come la guerra, l'ambiente ecc..."* (AKIT, p.18 del 1.6.2012)

**3 giugno.** Nella cattedrale di Iskenderun ricordiamo il secondo anniversario dell'uccisione/martirio di Mons Luigi Padovese con una liturgia presieduta da S. E. Mons *Ruggero Franceschini*, Arcivescovo di Smirne e Amministratore apostolico del Vicariato dell'Anatolia. Presente anche il prete ortodosso della città, l'abuna Dimitri.

Al termine della celebrazione, nella cappellina della Cattedrale, è stata benedetta una bacheca contenente alcuni oggetti personali di Mons Padovese, come: la veste talare, il pastorale, la croce pettorale, i sandali ecc... Il tutto si è svolto tra la commozione dei presenti. Si è terminata la giornata con un'agape cui sono invitati tutti gli antiocheni, ben 28! Grazie al superiore dei conventuali di Iskenderun, fr. Atanasio! Intanto il processo contro l'assassino di Mons. Padovese continua...

**8 giugno.** In un albergo della città, SAVON, ha luogo un simposio su S. Simone Stilita, Seleucia e Museo. Vi partecipano diversi rappresentanti di università italiane e alcuni studenti e insegnanti dell'università "Tuscia" di Viterbo con i responsabili della cultura e del turismo di Antiochia. Scopo dell'iniziativa era quello di far conoscere le diverse scuole di restauro e di valorizzazione dell'impegno di quelle italiane che, attraverso le sue università,

operano in Turchia. Sono stato invitato insieme a fr. Hanry Leylek.

**10 giugno.** Matrimonio nel giardino della nostra Chiesa tra Ömer Bitargil (cattolico) e Serra (non cristiana)...con la partecipazione di tanta gente, sia cristiana che musulmana.

**12 giugno.** Apprendiamo con dispiacere della partenza dalla Siria del gesuita padre *Paolo Dall'Oglio*, diverse volte venuto ad Antiochia e appassionato sostenitore del dialogo con l'islam. Alla Radio Vaticana, il Padre, ha dichiarato: *“Lascio la Siria per evitare danni peggiori dovuti alla mia situazione personale”*. Un modo per sottolineare che la decisione non è stata sua, ma *“dell'autorità ecclesiastica per evitare conseguenze peggiori”* dovute alla sua permanenza nel paese. Dall'Oglio era già stato raggiunto da mesi da un decreto di **espulsione** dal paese. Il popolo siriano si era mosso allora intitolando un giorno della **protesta** proprio al padre gesuita. L'abbandono del paese da parte di Dall'Oglio rappresenta una sconfitta per la società civile siriana che perde il più grande **mediatore** tra le fedi che abbia potuto vantare, almeno nella storia recente. Il padre gesuita rifondò trenta anni fa il monastero di Mar Musa, nella zona desertica del Nabek. *Dall'Oglio* è stato l'unico esponente del clero cristiano in Siria ad aver alzato la voce contro le *brutalità del regime*, senza avere paura delle conseguenze. (di **Shady Hamadi**)

**14 giugno.** Troupe televisiva italiana con don Roberto Di Diodato, regista, che stanno preparando un documentario su *“Terre sante alle radici della fede cristiana”* per TV2000. Effettuano diverse riprese nella nostra Chiesa.

**15 giugno.** Ricevo questa e-mail dai “pellegrini” Franco e Sileno, arrivati in Terra Santa. Da Antiochia volevano continuare per la Siria e solo all'ultimo avevano accettato di proseguire in aereo fino ad Amman in Giordania... *“Caro Padre Domenico, desideriamo ringraziarLa per la sua accoglienza e per i consigli che ci ha dato durante la nostra permanenza ad Antiochia. Attraversare la Siria era veramente una follia e*

*Lei si è prodigato per farcelo comprendere. La invitiamo a continuare nella sua opera missionaria in terra di confine con l'entusiasmo e la passione che abbiamo apprezzato. La visita dei luoghi Santi è stata per noi un'iniezione di linfa vitale. Il ricordo dei giorni trascorsi nella città Santa sarà per sempre indelebile e questo grazie anche a Lei. Ci ricordi nelle sue preghiere, Franco e Sileno (pellegrini in bicicletta di Como)”*

**20 giugno.** La candidatura del «Coro delle civiltà di Antiochia», all'inizio denominato *“Coro arcobaleno”*, al premio Nobel per la Pace 2012 è stata accettata. E' un coro formato da membri di diverse confessioni religiose (musulmani, aloiti, ortodossi, cattolici, armeni e ebrei) che trasmettono un messaggio di fraternità e di pace cantando le lodi a Dio secondo le proprie tradizioni. (Akşam P.5- 20.06.2012)

**20-22 giugno.** Incontro dei Cappuccini della Turchia, Grecia, Romania, Libano e Gerusalemme sul progetto **“LA CHIESA DELLE ORIGINI”**, organizzato dal nostro Spessore *p. Oriano Granella*. Ha avuto luogo in CAPPADOCIA. Eravamo una cinquantina di cappuccini con tanti giovani rumeni. Un evento importante proiettato verso il futuro con prospettive interessanti sulla nostra presenza in questa terra.

**25 giugno.** Visitano la nostra Chiesa il prefetto di Amasia, città storica vicino al Mar Nero, Abdil Celil ÖZ, il sindaco Cafer Özdemir e il direttore della cultura Ahmet Kaya. Nel pomeriggio vengono le loro signore....

**28 giugno.** Vigilia della festa dei Ss. Pietro e Paolo. Arriva il Patriarca di Antiochia dei Maroniti, *Mar Bechara Butros RAI*. Porta questo titolo essendo legato alla tradizione apostolica antiochena. E' accompagnato dal suo Vicario Generale Mons. *Paul Nebil Sayyah*, dal vescovo di Aleppo Mons *Joseph Amis Abi Aad*, da Mons *Youssef Soueif* di Cipro, da tre sacerdoti, da una troupe TV NURSAT e da 2 giornalisti. Nel pomeriggio con Mons Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne e amministratore apostolico del

Vicariato dell'Anatolia, Mons Antonio LUCIBELLO, Nunzio Apostolico in Turchia, e il vescovo greco-ortodosso di Aleppo, *Pol YAZICI*, rendono visita al prefetto e al sindaco di Antiochia. Vistano la Grotta di S. Pietro (è il primo patriarca maronita venuto ad Antiochia che si siede sulla “*Cattedra di S. Pietro*”....) Poi assistono alla liturgia, anticipata, della festa dei Ss. Pietro e Paolo nella Chiesa ortodossa.

**29 giugno.** Festa di S. Pietro ad Antiochia. Dal primo mattino tantissimi cristiani e musulmani hanno fatto visita alla grotta, accendendo candele e bevendo l'acqua della sorgente. Alla 10.30 ha luogo la solenne concelebrazione in rito maronita sotto la presidenza del Patriarca di Antiochia dei Maroniti Mar **Beshara Boutros RAI** con 5 vescovi (Mgr. Paul Sayah, vicario generale – Mgr. Joseph Amis Abi Aad di Aleppo – Mgr. Youssef Souef di Cipro – Mgr. Edgard Mardi dal Brasile), 2 Abbatì (Daou Reaidy degli Antonins del Libano - Nase Gemayel Vicariat Europe), 20 sacerdoti, una corale diretta da p. Elie Kesnwani, 250 pellegrini libanesi (arrivati con 2 charter), troupe TV NOURSAT e diversi giornalisti. Vi assistono: S.E. Mons. Antonio Lucibello, Nunzio apostolico ad Ankara; S.E. Mons Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne e amministratore dell'Anatolia, S.E. Mons Pol Yazici, vescovo greco-ortodosso di Aleppo, Mons Ignatius Yapici, vicario generale di Pol Yazici e sacerdoti cattolici e ortodossi del Sud della Turchia. Non mancavano i cristiani locali che avevano potuto trovare posto prima dell'arrivo della “folla libanese”.

Presenti addirittura il prefetto e il vicesindaco della città.

E' stata tutta in arabo con emozionanti canti di una chiesa che ha le sue radici nei primi secoli dell'era cristiana.

*Mar Beshara RAI* è il primo patriarca maronita venuto ad Antiochia, sembra incredibile!

Dopo la celebrazione, in un ristorante della città, la Chiesa cattolica offre il pranzo per i vescovi, sacerdoti e responsabili della Chiesa cattolica e ortodossa di Antiochia. Vengono festeggiati gli onomastici del Patriarca (che

porta il nome di Pietro) del suo Vicario (che si chiama Paul) e del vescovo ortodosso di Aleppo (pure lui di nome Pol...).

Infine la conclusione della festa con la concelebrazione nel cortile della chiesa Cattolica, presieduta da S.E. Mons Ruggero Franceschini, con il Nunzio Apostolico e diversi sacerdoti del Sud con i loro fedeli di Antakya, Mersin, Adana e Iskenderun. Il Patriarca vi assiste con la sua delegazione e alla fine saluta l'assemblea con molta semplicità.

**30 giugno.** Accompagno il Patriarca di Antiochia e il suo seguito alla visita del monastero di S. Simone stilita il Giovane e il porto di Antiochia, Cevlik, dove Paolo con Barnaba hanno salpato per Cipro durante il loro primo viaggio apostolico. Ci sono stati momenti molto intensi di riflessione e preghiera. A mezzogiorno il Patriarca riparte per Bayreuth con un volo speciale.

In luglio l'OSSERVATORE ROMANO riporta un articolo sulla festa di S. Pietro 2012 di Antiochia che offriamo ai nostri lettori:

**La prima volta del patriarca maronita**  
*i EGIDIO PICUCCI*

*La tradizionale festa di san Pietro ad Antakia (Antiochia) ha avuto quest'anno una particolare solennità per la presenza del patriarca di Antiochia*

*dei Maroniti, **Mar Beshara Boutros Rai**, per la prima volta in visita alla città, accompagnato da vescovi, abati, sacerdoti e pellegrini libanesi. Tra i presenti*



*l'arcivescovo Antonio Lucibello, nunzio apostolico in Turchia e in Turkmenistan, l'arcivescovo di Izmir e presidente della Conferenza episcopale turca, monsignor Ruggero Franceschini, il vescovo greco-ortodosso di Aleppo, monsignor Pol Yazici, e monsignor Ignatius Yapici, vicario generale di Aleppo. Ad Antiochia per i cristiani locali è rimasto un piccolo angolo nella storica «Grotta di San Pietro», dove si è tenuta la*

*solenne liturgia, appartenente alla Chiesa maronita, che deriva il nome dal fondatore san Marone (nel 410 dell'era cristiana), un asceta siriano amico di san Giovanni Crisostomo, che la iniziò nel IV secolo. Unica chiesa orientale rimasta sempre fedele alla Sede Apostolica, essa conserva ancora riti derivanti dalla tradizione siro-antiochena, quindi la liturgia della festa è stata tutta in arabo con antichi canti che affondano le radici nei primi secoli dell'era cristiana. Dopo la morte del fondatore (452) i discepoli costruirono un monastero a due passi dal suo sepolcro, ad Apamea, sulle rive del fiume Oronte, da dove, allorché nella regione dominò il monofisismo (V-VI secolo dell'era cristiana), si trasferirono insieme alla gente in una zona interna del Libano, dove la comunità fu rifondata e organizzata da un santo monaco, abate del monastero di Brad. Mar Beshara Rai è il primo patriarca maronita che ha visitato ufficialmente Antiochia. Come sempre, la festa di san Pietro si è conclusa nel cortile della missione cattolica con una liturgia presieduta dal nunzio apostolico e alla quale ha assistito il patriarca che ha ringraziato le autorità per avergli offerto l'opportunità di incontrare e di stabilire relazioni più strette con le comunità cristiane presenti e ha espresso parole di gratitudine per gli sforzi che la Turchia sta compiendo per incrementare il dialogo tra cristiani e musulmani.*

© Osservatore Romano - 12 luglio 2012

Concludiamo il mese di giugno con un breve rendiconto dei gruppi di pellegrini e visitatori. Ne abbiamo avuti 11 così suddivisi: 6 gruppi italiani (uno dell'università TUSCIA di Viterbo ospiti della nostra Casa di Accoglienza), 2 gruppi svizzeri (uno protestante e l'altro di pastori e "pastore" a cui ho parlato quasi un'ora!), uno cinese di Hong Kong, un' altro tedesco e, infine, il BIBLICUM FRANCISCANUM di Gerusalemme, guidato da p. Federic Manns.

## LUGLIO 2012

Il mese di luglio è molto caldo ad Antiochia e tanti hanno una casetta al mare, lungo il golfo di Iskenderun. Anche tanti cristiani durante i mesi estivi si traferiscono ad Arsuz dove il mare è bello e pulito. Abbiamo avuto alcuni appuntamenti importanti che riporteremo in dettaglio. I pellegrini organizzati in gruppi consistenti sono rari, mentre diversi arrivano in piccoli nuclei famigliari o individualmente.

**5 giugno.** Dal 2 al 5 luglio diverse famiglie svedesi con il loro pastore trascorrono giorni di ritiro e formazione nella nostra casa di accoglienza. Il giardino è la delizia dei loro bambini... e anche dei grandi!

**6 luglio.** Il prefetto di Antiochia, *M. Celalettin Lekesiz*, oggi ricorda i suoi 3 anni di servizio nella nostra città. L'associazione dei commercianti offre una colazione per pochi privilegiati. I leder religiosi della città figurano tra gli invitati all'evento.

**7 luglio.** 8 ragazzi della nostra Chiesa partecipano a un campo estivo della parrocchia di Mersin, organizzato da p.Pawel. Tra loro anche sr. Diba, una religiosa turca di Iskenderun ora in Italia...

**9 luglio.** Una giovane irachena caldea, unita in matrimonio civile a un connazionale musulmano, non potendo fare il matrimonio religioso, chiede una benedizione con tanto di abito da sposa... E' in attesa di un bambino.

**13 luglio.** Drammatico appello al mondo per la situazione della Siria, nostra vicina. *"La Siria ha bisogno di dialogo, non di armi"*. E' questo l'appello lanciato dai francescani in Siria, tramite padre Romualdo Fernandez OFM, direttore del Centro ecumenico di Tabbaleh (Damasco) e Rettore del Santuario dedicato alla Conversione di San Paolo, nella capitale siriana. (DAMASCO, 13.07.2012 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)))

**15 luglio.** Dal 9 luglio fino ad oggi, dal centro di collaborazione missionaria di S. Martino in Rio (RE), accompagnati da padre Ivano, vengono 12 volontari per prestare servizio in una scuola di disabili ad Antiochia per una

settimana. Tra loro 2 insegnanti, 2 avvocati, un macchinista di treni, 2 suore, un pianista, impiegate, casalinghe ecc.. Dal lunedì al venerdì ogni giorno dalle 8 del mattino fino alle 17 del pomeriggio hanno dato una mano alle varie maestre turche e, specialmente, hanno offerto tanto calore umano e affetto ai tanti ragazzi e ragazze.... Personalmente l'ho trovata un'esperienza esaltante! L'ultimo giorno è stato dedicato alla visita della città di Antiochia e dintorni....

**18 luglio.** P. Domenico va in Italia fino al 17 agosto per un periodo di riposo. Lo sostituiscono p.Macek polacco e, l'ultima settimana, sarà la volta di p. Roberto Ferrari.

**20 luglio.** Inizia il mese di digiuno dei musulmani. Nel corso del mese di Ramadan, infatti, i musulmani devono astenersi - dall'alba al tramonto - dal bere, mangiare, fumare e dal praticare attività sessuali. Chi è impossibilitato a digiunare (perché malato o in viaggio) può anche essere sollevato dal precetto, ma appena possibile, dovrà recuperare il mese di digiuno in seguito. Quest'anno cade nel mese più caldo dell'anno, quindi sarà molto duro...

**31 luglio.** E' stato un mese caldissimo con punte di oltre 42 gradi. I gruppi di pellegrini sono stati 9: 4 dall'Italia, 2 dal Portogallo e uno rispettivamente da Svezia, Francia e Polonia.

## AGOSTO 2012

Il mese di agosto in Turchia, è importante per la festa dell'Assunta che viene festeggiata solennemente in tutte le Chiese e in modo particolare a Efeso oltre che al monastero di Sumela, sul Mar Nero. Quest'anno poi termina il mese di digiuno (Ramadan) dei musulmani e, subito dopo la festa della Madonna, si continua con i festeggiamenti di 3 giorni. I gruppi di pellegrini sono stati 12 così suddivisi: 8 dall'Italia ed uno, rispettivamente da: Polonia, Cecoslovacchia e Germania. Agosto 2012 è

stato caldissimo e degna continuazione del mese di luglio!

**1 agosto.** Finalmente una voce autorevole delle Chiese della Siria che denuncia le atrocità che si stanno compiendo in quel paese. E' del patriarca greco-ortodosso Ignazio IV. "Il 1 agosto 2012 l'Arcivescovo Nifon di Filippopoli, rappresentante del Patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente presso il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, ha trasmesso al Dipartimento per le relazioni esterne della Chiesa Russa una copia del messaggio del Patriarca Ignazio IV, Primate della Chiesa ortodossa di Antiochia, riguardante lo spargimento di sangue che da diverso tempo si protrae in Siria.

*Un numero incalcolabile di cristiani e musulmani sono stati vittime di violenza: gli ospedali sono pieni di feriti, il loro dolore non ha fine. I siriani, indipendentemente dalla religione che professano, hanno il diritto di vivere nel loro paese con orgoglio e dignità. Negli ultimi quindici mesi abbiamo perso molti, molti siriani sono stati costretti a fuggire dalle loro case. I cristiani sono stati costretti a fuggire dalle loro città, abbandonando tutto quello che avevano, ed i nostri cari sacerdoti sono stati costretti a lasciare le loro chiese. Esortiamo tutti i siriani a essere concordi in nome di Dio e per l'unità nella nostra amata Siria, culla dei profeti e delle religioni. Chiediamo con risolutezza alle Nazioni Unite di capire il nostro amato paese, di dimostrare rispetto nei suoi confronti e agire insieme per raggiungere la pace e la stabilità in Siria".*



**5 agosto.**

P.Domenico, in Italia, ha passato praticamente tutto il tempo al suo paese, Monchio di Palagano. Essendo deceduto il

parroco in maggio e non essendo stato nominato un nuovo, insieme al p.Celestino Rioli, lui pure di Monchio, ha assicurato la celebrazione della S. Messa feriale e di due S. Messe domenicali. Ricorrendo il 12 agosto il suo 50mo di sacerdozio, la parrocchia il 5

agosto ha voluto festeggiare l'avvenimento con una S. Mssa solenne, animata dalla **Corale San Rocco** della zona e con un rifresco al termine della celebrazione. Per l'occasione è venuto anche d. Giuseppe Macchioni, nativo di Monchio, ma sacerdote della diocesi di Milano e parroco di Maria Assunta del Turro nel capoluogo milanese. Una parrocchiana, prima della conclusione della celebrazione, ha letto questo messaggio a nome di tutti i "monchiesi" che apprezzano e ringraziano.

*Carissimo padre Domenico è con vera gioia che tutti noi ringraziamo il Signore per l'occasione che ci dà di festeggiare insieme a lei questo importantissimo anniversario dei 50 anni di sacerdozio.*

*Ogni estate ci siamo abituati ad aspettare il suo arrivo e a godere della sua presenza sia attraverso la celebrazione della Messa che per le sue frequenti visite alle nostre famiglie.*

*Il suo modo semplice e cordiale di avvicinare grandi e piccoli, i suoi racconti concreti della vita in missione ci hanno resi tutti partecipi del suo ministero. In qualche modo ci sentiamo coinvolti nel suo lavoro apostolico e orgogliosi di poter condividere, seppure lontani, le sue fatiche, i suoi problemi e le sue gioie.*

*Da questi racconti abbiamo capito che al suo arrivo ad Antiochia ha trovato numerose difficoltà: alcune di ordine morale, come diffidenza, ostilità, solitudine e altre di ordine pratico, ma non si è certo perso d'animo; grazie alla sua affabilità è riuscito a fare breccia nel cuore di molti che hanno imparato ad amarla e a rispettarla; con l'aiuto del Signore e delle persone generose ha potuto ricostruire la chiesa, la canonica e altre case che accolgono visitatori provenienti da ogni parte del mondo, oltre che aiutare tanti poveri attraverso le adozioni a cui hanno partecipato anche alcuni nostri parrocchiani.*

*Lei ogni anno ci invita a farle visita: speriamo di riuscire presto ad organizzare un pellegrinaggio in questi luoghi dai quali, come gli Atti degli Apostoli ci insegnano, è partito l'annuncio del vangelo e che sono quindi i luoghi in cui hanno avuto origine le prime comunità cristiane. Potremmo così fare esperienza anche noi del suo lavoro, sia a*

*favore dell'unità delle chiese che per il dialogo con i musulmani. Lì ad Antiochia, dove lei vive sono presenti cattolici, ortodossi e protestanti, tutti cristiani, ma divisi da secoli di incomprensioni. Il suo sforzo e quello degli altri missionari per l'unità è ammirevole e certamente benedetto dal Signore.*

*Così pure il rapporto con l'Islam, una religione ormai molto presente anche fra noi, che lei ci invita a conoscere e rispettare nella certezza che l'apertura all'altro, la condivisione, ma soprattutto la salvaguardia della libertà religiosa debbano diventare il patrimonio di tutti i popoli.*

*Potremmo continuare ad enumerare le opere buone che il Signore le ha dato di compiere in Turchia e in mezzo a noi, ma sicuramente non riusciremmo a mettere in luce tutto il bene che abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere.*

*Con questa piccola festa vogliamo ringraziarla e chiedere al Signore che la sua missione continui a portare alla comunità di Antiochia e alla nostra, frutti di fede e carità cristiana sempre più manifesti così che, anche noi possiamo testimoniare il Vangelo alle generazioni future.*

*A questo scopo affidiamo anche alle sue preghiere la necessità che la nostra parrocchia riceva presto un pastore che ci aiuti a conservare tra di noi ed alimentare la vita cristiana. Grazie di cuore.*

Penso di raccontare in un libro la mia vocazione cappuccina e l'esperienza sacerdotale in Turchia, un mondo così diverso dall'Italia, ma indubbiamente affascinante e meraviglioso!

**7 agosto.** Una rivista del mio comune, Palagano, LA LUNA NUOVA, mi chiede una testimonianza dei miei 50 anni di sacerdozio e della mia esperienza in Turchia. Sarà pubblicata integralmente nel numero di agosto.

### **50.mo di sacerdozio di p.Domenico Bertogli Monchio 5 agosto 2012**

Sono stato un assiduo lettore della LUNA, poi per diverse circostanze ne ho perse le tracce. Ora sono contento di poter dare una breve testimonianza sulla nuova serie, LUNA

NUOVA, perché la ritengo un mezzo utilissimo per fare conoscere le storie di persone della zona nel mondo di oggi oltre a tenere presente gli usi e i costumi di un passato non troppo lontano dei nostri paesi. La memoria è una “maestra” che non dovrebbe mai morire...

Sono p. Domenico (Valentino) Bertogli, un frate cappuccino dell’Emilia-Romagna, nativo di Monchio, dove ho vissuto fino a 14 anni per poi partire per il seminario fino all’ordinazione sacerdotale nel 1962. Dopo 4 anni di studi all’università Gregoriana di Roma e diversi mesi all’università di Grenoble (Francia), nel settembre 1966 sono partito per la Turchia. Con un intervallo di un anno e mezzo 1975-1976 per studi in Irlanda e all’Istituto Cattolico di Parigi (*Storia e Teologia delle religioni*) ho praticamente vissuto sempre in Turchia. 21 anni nella città di Smirne e dal 1987 nella città di Antiochia, la famosa Antiochia di Siria dove “*i discepoli di Gesù sono stati chiamati cristiani per la prima volta*”... Oggi una cittadina di 200.000 abitanti e a soli 50 km dal confine della Siria e non oltre 100 km da Aleppo. Il 5 agosto la comunità di Monchio ha voluto ricordare il mio 50mo anniversario di sacerdozio con una festiciola dopo la S. Messa domenicale. E’ stato commovente perché mi ha ricordato le mie radici in questa terra e la solidarietà di paesani anziani e giovani. Questo breve scritto vorrebbe ringraziarli tutti di cuore e offrire una breve testimonianza della mia vita di sacerdote in un paese molto differente dell’Italia, ma ugualmente magnifico, cioè la Turchia.

*Sono già 44 anni da che sono in Turchia: per me è stata un’esperienza fantastica! Un’altra cultura, un’altra maniera di vedere, anche i rapporti umani ... Prima sono stato 21 anni a Smirne: anche lì è stata una bella esperienza. Qui ad Antiochia, invece, dove sono adesso, sono l’unico italiano. Nella maggioranza, i cristiani sono greco-ortodossi di lingua araba (circa un migliaio), mentre i cattolici sono una settantina. Viviamo in ottimi rapporti. Ho incominciato ad andare alla Chiesa ortodossa tutte le domeniche, abbiamo avuto un permesso particolare da Roma per poter celebrare la Pasqua nella stessa data degli ortodossi, abbiamo aperto un piccolo ufficio della Caritas*

*e oggi le opere caritative le facciamo in stretta collaborazione... Qui l’ecumenismo non è un’opzione, ma una necessità. Il quartiere dove viviamo, cioè la dislocazione odierna della Chiesa cattolica di Antiochia, è in un quartiere molto importante perché è il vecchio quartiere ebraico, dove è “nata” la Chiesa e ancora oggi c’è una sinagoga e una piccola comunità di ebrei. Oggi è diventato un quartiere musulmano, ma, assolutamente, qui non abbiamo mai avuto problemi! C’è molta amicizia, molta tolleranza, molta simpatia... Noi abbiamo ristrutturato due vecchie vecchie case del 1800 che sono diventate un po’ la meta di molta gente che viene a vedere com’erano le vecchie abitazioni della città! E questo ha fatto sì che tanti musulmani pongono domande sul cristianesimo! Addirittura, arrivano gruppi di turisti turchi da altre città! Poi, fanno sempre domande sul cristianesimo, quindi abbiamo ancora la possibilità di dire la nostra fede, sempre nel rispetto dell’altro. Perché Giovanni Paolo II diceva – e io penso che sia vero e che dovrebbe essere una regola da osservare sempre – che **il dialogo e il rispetto sono fonti di pace**. E noi cerchiamo di dire la nostra fede senza discutere e rispettando la fede dell’altro. Non parlo dei tanti gruppi di pellegrini che vengano da tutto il mondo. Basti pensare che per l’anno paolino 2008-2009 sono stati oltre 450, 2 anche dalla Cina! Per questi pellegrini venire ad Antiochia è ritornare alle proprie radici che in questa città sono tante e importanti: qui siamo stati chiamati cristiani per la prima volta, il Vangelo si è aperto ai pagani (perché fino allora era soltanto un problema dentro l’ebraismo), da Antiochia, per iniziativa di Paolo e Barnaba, sono partite le prime spedizioni missionarie, la Caritas è nata in questa città tramite un aiuto alla chiesa di Gerusalemme in difficoltà, per una carestia ecc... Aiutare questi pellegrini perché il loro passaggio sia fruttuoso, richiede sempre molta disponibilità che viene ripagata dalla consapevolezza di fare un servizio utilissimo a tutta la chiesa. Mi si potrebbe chiedere se sono stato contento del mio sacerdozio per ben 50 anni e io rispondo senza esitazione di sì. Perché per me il sacerdozio dev’essere un*

*servizio: un servizio nella Chiesa, alla comunità alla quale il Signore ti ha mandato, nel luogo in cui l'obbedienza ti ha destinato e lì il Signore opera e fa meraviglie!*

*Vorrei terminare con un appello ai lettori a venire in Turchia iniziando da Antiochia come pellegrini "sui passi di S.Paolo" per una settimana... Oggi si può arrivare direttamente in aereo e dopo avere visitato questa città si può continuare per la visita alla Cappadocia, a Konya, a Gerapoli e Efeso...e concludere a Istanbul, una città interessante per la storia e la sua bellezza.*

*Grazie e aspettandovi... p.Domenico Bertogli*

**14 agosto.** La signora Mariagrazia Casini di Monchio, nipote del mio compaesano padre Celestino Rioli, con i sacerdoti della zona e le sue sorelle, prepara un sontuoso pranzo per il mio 50mo di sacerdozio... Ancora grazie!

**15 agosto.** Solenni celebrazioni dell'Assunta in Turchia: a Sumela sul Mar Nero con il patriarca ecumenico Bartolomeo, a Efeso con l'arcivescovo di Smirne, S.E.Mons Ruggero Franceschini e ad Antiochia con l'intramontabile p. Roberto Ferrari!

**18 agosto.** P.Domenico rientra dall'Italia. Questa sera finisce il ramadan e da domani per 3 giorni sarà festa. E' la festa dello zucchero (*Seker Bayramı* o, in arabo, *Eid ul-Fitr 1433 H./2012 a.d.*). Fa un caldo da morire...

**19 agosto.** Nel parco della città le autorità ricevono gli auguri. P. Domenico, a nome della Chiesa cattolica, consegna al Mufti Mustafa SINANOGLU, il messaggio papale che ogni anno viene inviato al mondo musulmano. Il tema, molto attuale, è ...*"Educare i giovani cristiani e musulmani alla giustizia e alla pace"*

**25 agosto.** Oggi finiscono i corsi estivi di inglese di una scuola privata. 14 ragazzi della nostra parrocchia vi hanno partecipato, grazie all'aiuto di alcuni benefattori e benefattrici italiane!

**26 agosto.** Diversi giovani delle comunità neocatecumenali di Istanbul, accompagnati dalla coppia austriaca Geli e Wolfgang, vengono

ad Antiochia. Ad essi si aggiungono alcuni giovani delle nostre comunità. Momenti importanti del pellegrinaggio sono state le diverse celebrazioni: quella dell'Eucarestia nella nostra Chiesa con gli altri fratelli, quella della Parola di Dio alla grotta di S. Pietro e delle lodi presso le rovine del monastero di S.Simone stilita.

**31 agosto.** Molti ci chiedono della situazione della Siria a solo 50 Km dalla nostra città. Certamente è molto tragica sperando che le conseguenze non arrivino nella nostra regione... trattandosi di guerra tra etnie. A proposito presento uno scritto, appena arrivato, della famiglia Ugolini che vive all'Est della Turchia e conosce molto bene la realtà turca.

*"... La 'primavera araba' che sta travolgendo la Siria crea dei contraccolpi, difficili da valutare in questo momento, di grande importanza per la Turchia. In che modo? Mentre imperversa la fratricida guerra fra sostenitori e avversari di Bashar al Assad, nel nord della Siria c'è la possibilità della nascita di una zona autonoma curda, proprio a ridosso dei confini tra Turchia ed Iraq del nord. Con il tacito accordo di Assad, tali territori sono passati sotto lo stretto controllo della popolazione curda della Siria. In questo modo Assad punisce con un duro colpo il suo ex alleato, la Turchia. Bisogna ricordare che in passato Ankara ha appoggiato il regime di Assad. Tre anni fa la Turchia aveva fatto da intermediario tra Damasco e Israele; ora, invece, essa offre pieno appoggio agli insorti. La Turchia continua ad ammassare truppe sul confine e il ministro degli Esteri Ahmet Davutoglu si è recato a Erbil dal presidente della Regione autonoma curda del Nord Iraq, Massoud Barzani, per ribadire che, alla caduta del regime siriano, la Siria dovrà rimanere compatta. Barzani, infatti, è stato accusato di avere legami con le tribù curde che occupano le città nella Siria del Nord. La Turchia teme che la diretta conseguenza della crisi siriana sarà la creazione nel Nord della Siria di una zona autonoma curda sul modello di quella irachena, già esistente da diversi anni.*

*Di recente, Ankara ha dichiarato che sono quasi 100mila i profughi siriani passati in*

*territorio turco e la previsione fa salire, in un breve volgere di tempo, a 200mila il loro numero. Questo rappresenta una mina vagante. Le autorità turche temono infatti che il conflitto siriano si riversi anche nei loro confini. Al momento tutte queste persone sono ospitate nei campi profughi allestiti dalla Mezza Luna turca (l'equivalente della nostra Croce Rossa), lungo il confine. Mentre queste cose stanno succedendo sullo scenario internazionale, sul fronte interno turco una serie di gravi attentati sta insanguinando questa nazione sia nelle nostre zone (a Van molto spesso), e molto più in quelle del profondo sud-est. I più importanti quotidiani turchi e le agenzie di stampa internazionali riferiscono di molti morti tra civili, militari e loro oppositori. Nella parte di Turchia al confine con l'Iraq, nella regione di Hakkari, le zone degli scontri sono chiuse all'accesso. Diversi quotidiani però riferiscono che i curdi hanno lanciato un'offensiva per cercare di scatenare una "Primavera Curda" sull'onda delle tensioni nella vicina Siria. Secondo il giornale governativo Sabah negli attacchi sarebbero stati usati lanciarazzi Rpg7 forniti dal Mukhabarat, i servizi siriani. La Turchia accusa Damasco e quindi la tensione sale. Sempre secondo il quotidiano Sabah, altri 700 miliziani curdi sono pronti a entrare in Turchia dalle loro basi nel Nord Iraq. Questi avvenimenti al momento non toccano fisicamente noi tre. Sono però motivo di preoccupazione per i loro possibili sviluppi in un futuro incerto e non definibile...".*  
**(Momenti e Colori - VAN settembre 2012)**

## SETTEMBRE 2012

**1° settembre.** Gruppo della Camera e del Senato italiano (100 pellegrini) composto da 35 Parlamentari accompagnati dalle loro famiglie, e guidato da S.E. Mons. Leuzzi Lorenzo, Vescovo ausiliare di Roma e da altri 2 sacerdoti. Responsabile del pellegrinaggio il vice presidente della Camera, on. Maurizio Lupi. Presente anche l'ex ministro Claudio Scajola.

**5 settembre.** Dopo alcuni giorni di sosta nella nostra casa di accoglienza, riparte il pellegrino François Carriot di Parigi. E' padre di due sacerdoti, mentre l'unica figlia gli ha dato già 7 nipoti! Proseguirà in aereo per Cipro e la Giordania, al fine di entrare poi in Israele. Nel pomeriggio visita la nostra Chiesa il Console Americano di stanza ad Adana, John L. ESPINOZA.

**11 settembre.** Visita e S. Messa di un gruppo di studenti della Pontificia Università Gregoriana (38 pellegrini) guidati dai professori p. Federic Manns, Giovanni Uggeri e Stella Patitucci. Il prof. Uggeri mi annunzia che prossimamente – tra qualche mese – l'editrice Vaticana pubblicherà una sua ricerca sulle chiese dei luoghi paolini ed Antiochia avrà un posto preminente ...

**12 settembre.** Un americano sposato con una turca, provenienti da Ankara, mi chiedono di rinnovare le loro promesse matrimoniali nella grotta di S. Pietro. Lo fanno con molta devozione.

**16 settembre.** Dopo una lunga preparazione tecnica, oggi, domenica, 16 settembre, sono iniziati i lavori di restauro della **Grotta di S. Pietro** e di tutta l'aerea circostante. L'operazione dovrebbe durare circa un anno, ma la grotta potrebbe essere agibile prima. Il più grande lavoro sarà di "sanare" la montagna sovrastante la grotta per il pericolo di caduta delle pietre. In sostanza tutta la montagna è friabile e sarà un lavoro molto delicato oltre che pericoloso. Innanzitutto la grotta sarà "ingabbiata" con travi di acciaio per proteggerla da eventuali cadute di massi... All'interno sarà ripulita e munita di protezioni per i mosaici... Insomma da quando detto ci sarà un restauro completo. Poi la sottostante aerea sarà adibita a parco macchine, munita di caffetteria e magazzini per i souvenir. Il tutto è stato inaugurato con un discorso rispettivamente del prefetto, *M. Celalettin Lekesiz*, e del ministro della giustizia, *Engin Sedullah* che è di Antiochia. Personalmente credo che i lavori fossero quanto mai urgenti e spero vivamente che siano condotti con giudizio.

**19 settembre.** Un giornale turco, RADIKAL, riporta la notizia che il ministro dell'istruzione turco, per la prima volta, chiede la collaborazione alle confessioni cristiane per i testi di scuola che trattano del cristianesimo... Era ora!

**20 settembre.** S.E. Mons Francesco Alfano, Arcivescovo di Sorrento-Castellamare di Stabia (NA) con i seminaristi della diocesi (24 alunni) e il Rettore don Enrico D'Amora, viene a celebrare le lodi in Chiesa da noi, prima di partire per Tarso e la Cappadocia

**24 settembre.** Ancora notizie sul conflitto in Siria... **George Sabra**, il dissidente cristiano siriano, portavoce del Consiglio nazionale dei dissidenti, denuncia la "falsa protezione" accordata ai cristiani dal regime...



«Non ho mai sentito nessun patriarca né autorità religiosa parlare chiaro sulla Siria come ha fatto il Papa durante il suo viaggio in Libano. E' inammissibile la complicità dei cristiani con Assad». Seduto su un divano appartato dell'Hotel Ergife, attentamente scortato dalle forze dell'ordine, il cristiano George Sabra, storico dissidente e portavoce del Consiglio nazionale che raggruppa gli oppositori all'estero, dopo esser stato ricevuto da Benedetto XVI, denuncia a «Vatican Insider» la «falsa protezione» accordata dal regime ai seguaci di Gesù. E' la prima volta che, ufficialmente, la Santa Sede prende contatto con la rivoluzione siriana. E Sabra, per anni detenuto nelle prigioni del regime perché dissidente, ha ringraziato Joseph Ratzinger «per quello che ha detto in Libano».

**Di seguito il testo dell'intervista: Le autorità cristiane del Medio Oriente temono che la caduta di Assad favorisca il fondamentalismo islamico. È un timore fondato?**

«No e infatti il Papa ha fugato ogni equivoco. In Siria, dietro la facciata della protezione delle minoranze, c'è un regime poliziesco che è riuscito a penetrare in molte istituzioni religiose

cristiane e musulmane. Non sono bastati 40mila morti, due milioni e mezzo di case distrutte e 400 mila espatriati per far intervenire la comunità internazionale. Le iniziative dell'Onu e della Lega Araba sono fallite per colpa di Assad. Quanto altro male dovremo subire per superare i veti di Russia e Cina? Le bombe di questi mesi sono cadute senza distinzioni sulle moschee come sulle chiese, sui musulmani come sui cristiani. Il 10 aprile del 2011 sono stato arrestato e in galera con me c'erano decine e decine di giovani, cristiani come me. Quello che abbiamo sentito da Benedetto XVI non lo abbiamo sentito da nessun'altra autorità religiosa del Medio Oriente».

**Perché le parole del Papa sulla Siria sono "storiche"?**

«Il Papa ha detto che la primavera araba è una ricerca di dignità e libertà da parte dei popoli arabi e ha detto ai cristiani che non devono lasciare i loro paesi perché ne fanno parte e non sono ospiti ma devono perseguire assieme agli altri la libertà e la democrazia. Per questo la sua visita è un sostegno alla nostra causa e alla causa della libertà. I cristiani non hanno bisogno di chi li protegge perché sono comproprietari del paese assieme agli altri siriani. Posso dire di essere fiero di essere cristiano dopo aver finalmente sentito una voce cristiana vera».

**E' possibile la riconciliazione chiesta da Assad e sostenuta da leader religiosi cristiani in Siria e nei paesi vicini?**

«Non ci si può riconciliare con un regime che uccide il suo popolo. Se Assad se ne va, saremo riconciliati. La vera riconciliazione a cui lavorare è quella tra settori della società divisi in questi anni dal regime. Non vogliamo vendetta, ma dobbiamo voltare pagina. Vogliamo rassicurare la Santa Sede che il cambiamento in Medio Oriente, al contrario di quel che si dice, non comporta nessun pericolo per i cristiani e nessuna deriva islamista. Il pericolo, per i cristiani come per le altre confessioni, sono i regimi dittatoriali. Siamo delusi dalla comunità internazionale. L'atteggiamento di Russia e Cina ha bloccato ogni soluzione politica. I siriani sono rimasti

*soli con bombardamenti, cannoneggiamenti e missili. Nessuno ha abbandonato la rivoluzione e nessuno imporrà al popolo siriano di rinunciare alla libertà".*

*(Vatican Insider La Stampa. 24.9.2012)*

**25 settembre.** Ancora il giornale *Radikal* (24.9.2012 p.4) a tiratura nazionale denuncia lo scempio fatto intorno al monastero di S. Simone stilita il Giovane, con l'istallazione di mastodontiche turbine eoliche. E' una zona protetta, a 500 m. di altitudine, e importante per la storia del cristianesimo. Malgrado tanti altri posti adatti, sembra che l'abbiano fatto di proposito... e questo sarebbe grave! Le rovine di questo monastero operante dal 551 e attivo fino alla partenza dei crociati (1267), è l'unico esemplare in terra turca. E' a 18 km da Antiochia.

**26 settembre.** Vista la nostra Chiesa, l'ambasciatore tedesco in Turchia, *Eberhard Pohl*.

**29 settembre.** Intervista molto interessante rilasciata da Padre **Frédéric Manns**, biblista dell'Istituto *Biblicum di Gerusalemme* e conoscitore del mondo medio orientale sul dialogo con l'islam...

#### **Non c'è alternativa**

*"Niente è perso. Nella memoria di Dio, tutto è ritenuto". Parla di dialogo in questi termini padre Frédéric Manns, biblista dell'Istituto Biblicum di Gerusalemme. Sono tempi difficili per il dialogo islamo-cristiano: dopo le violenze scatenate dal film contro Maometto e dalle vignette francesi, il clima è tornato a essere di paura. Alcuni addirittura ripropongono la tesi dello scontro di civiltà. Sir Europa ha chiesto a padre Manns un parere nel corso di un incontro che si tiene in questi giorni a Istanbul sul dialogo tra le due religioni.*

#### **Dopo il film contro Maometto e le vignette francesi, è ritornata forte la paura dei cristiani in Medio Oriente?**

*"Sì, i cristiani hanno paura però sono 'condannati' al dialogo. Non c'è alternativa. Si potrebbe dire come gli inglesi: 'to be together or not to be'. Quindi non c'è scelta: o ci si*

*rispetta o ci si scontra. Però a me stupisce quella vicenda sulle caricature: stupisce che sia avvenuta in una nazione che si dice colta come la Francia ma che non riesce a capire che la mia libertà finisce dove comincia la libertà dell'altro. L'Europa sta diventando una società pluralista e deve fare i conti con gli altri".*

#### **Ma perché i musulmani reagiscono così violentemente?**

*"È una reazione emotiva, basata come sempre sulla paura. E guai a chi tocca il Profeta. Non si può mai scherzare con Mohammed e con l'Islam. In Europa siamo abituati a parlare e sparlare di tutto. Ma l'Islam ha una sensibilità molto più acuta, perché ha un forte senso della Trascendenza. 'Allahu Akbar', dicono. Che si traduce: Dio è più grande, molto più grande di quello che posso concepire di Lui. Quindi c'è questo senso della Trascendenza divina che non permette di toccare il divino, il Sacro e tutti i simboli del sacro".*

#### **Fino allo spargimento del sangue?**

*"Sì, non si scherza con i profeti. E questo l'Occidente non l'ha ancora capito".*

#### **E allora che fare?**

*"Bisogna seminare e la crescita è ancora lunga. Forse noi non vedremo nulla di quello che abbiamo seminato. Però formando i giovani, cominciando dalle scuole, rivedendo i manuali di formazione, un po' alla volta le cose cambieranno. Bisogna creare un mondo nuovo. E la pazienza è la prima qualità del dialogo".*

#### **Ma i cristiani hanno paura, non si danno tempo e fuggono dal Medio Oriente?**

*"Da Bagdad sono andati via 5 mila cristiani. Ora in Siria, tantissimi scappano o in Libano o in Europa. Io per esempio vengo da Gerusalemme e noi francescani che siamo lì da tanti anni, abbiamo avuto più di 500 martiri ammazzati. E non posso pensare che i frati non abbiano mancato di rispetto. Il dialogo non può essere a senso unilaterale. Noi cerchiamo di seminare semi di pace: anche loro devono capire che devono rispettare gli altri anche se maggioritari. In questi giorni stanno inaugurando la moschea di Strasburgo e qui a*

*Tarso non possiamo recuperare la nostra chiesa di san Paolo. Ad Antiochia c'è la Chiesa di san Pietro e anche lì, niente da fare. Nemmeno per il 2000 siamo riusciti a ottenere qualcosa. Il problema dell'Islam è che religione e politica non sono separati. E la violenza, la guerra santa sono idee ancora molto diffuse”.*

### **Quale ruolo possono svolgere i leader religiosi?**

*“Vede, nella moschea basta un niente per infiammare tutti. Se si parla di violenza, la gente è subito pronta a partire. Ci sono quindi grandissime responsabilità a tutti i livelli. Mai in Medio Oriente ho sentito una condanna alla violenza e il dialogo, come dicevo prima, non può per natura essere unilaterale”.*

### **E i cristiani?**

*“L'Occidente mi fa paura perché è un mondo che si sta invecchiando, non crediamo più alla speranza, al futuro, alla vita. La gente ha paura della vita in Europa. E il mondo musulmano invece è una popolazione giovane. Dialogare tra anziani e giovani sarà un altro elemento non facile da affrontare”.*

### **Ci crede ancora nella possibilità di dialogo tra questi due mondi?**

*“Il vero dialogo bisogna viverlo in mezzo alla gente. E dopo tanti scontri, la gente si stuferà della violenza: perché la gente non può continuamente vivere in tensione, nella paura del futuro, nella guerra. La gente dice basta. La gente si è stancata della violenza. E in questo senso la tradizione biblica dice che l'amore è più forte della violenza. Solo l'amore può dare una soluzione. Bisogna entrare in questa prospettiva biblica. I primi cristiani dicevano: guardate come si amano. Questo è il messaggio da dare: credere all'amore”.*

© www.agensir.it - 29 settembre 2012

**30 settembre.** In questo mese abbiamo avuto 27 gruppi di pellegrini così suddivisi: dall'Italia Italia 11 gruppi, 5 dalla Germania, 2 gruppi da Argentina/Cile – Spagna – Usa e un gruppo rispettivamente da: Corea – Brasile – Olanda – Cecoslovacchia – Australia.

## **OTTOBRE 2012**

**2 ottobre.** Una nostra cattolica, tra l'altro madre di un nostro frate, ha fatto un voto di indossare la veste marrone con il cordone francescano per un mese. Sovente viene alla S. Messa feriale in questa tenuta...

**3 ottobre.** Dalla Nunziatura di Ankara ricevo una lettera della *Segreteria di Stato della S. Sede* in cui si ringrazia la comunità di Antiochia per l'*Obolo di S. Pietro* (offerte raccolte il 29 giugno per le opere caritative del Papa). Quest'anno è stato quanto mai generoso (720 \$) data la presenza di tanti cristiani libanesi con il loro patriarca *Mar Beshara RAI*. In serata la nostra comunità celebra il *Transito di S. Francesco*. Alla fine c'è il *Künefe* (tipico dolce di Antiochia) per tutti i presenti.

**4 ottobre.** I francescani del Sud della Turchia festeggiano il loro Padre, S. Francesco, nella Chiesa di Mersin con una concelebrazione Eucaristica a cui ha fatto seguito un pranzo consumato in fraterna letizia. La comitiva è formata da 2 italiani, 2 polacchi, un turco, un indiano e un rumeno. In totale: 5 cappuccini e 2 conventuali.

**5 ottobre.** Dopo alcuni giorni di sosta ad Antiochia, riparte per la sua avventura il francese **Vincent Gelot, di 24 anni, “bourlingueur passionné de photographie”**. Ha partecipato alla visita di Benedetto XVI in Libano e percorrerà tutto il medio-Oriente, su una vecchia “carriola”, per portare un messaggio di pace ai cristiani della regione. Ecco come descrive lui stesso la sua avventura sul suo Sito: *“Une aventure humaine et spirituelle. 21 pays traversés. Plus de 22000 kilomètres à bord d'une 4L à la rencontre des Chrétiens qui vivent en Orient, région du monde en pleine mutation qui fut le berceau de la chrétienté et de nombreuses civilisations. Le désir de découvrir et de partager la réalité des Chrétiens d'Orient”*.

**8 ottobre.** La Grotta di S. Pietro è chiusa definitivamente al pubblico. Nelle settimane precedenti era ancora possibile visitarla nonostante la chiusura ufficiale del 16 settembre scorso. Hanno iniziato a lavorare... e le previsioni sono di 13 mesi, così come mi ha detto il direttore della cultura e del turismo.

**9 ottobre.** Siria: "Urge diplomazia ispirata alle parole del Papa" L'agenzia Fides rilancia l'appello del vescovo siro-ortodosso Gregorios Yohanna Ibrahim per un'azione internazionale contro la guerra civile. "La situazione qui si fa sempre più terribile. Non possiamo resistere per mesi in queste condizioni. Noi capi delle Chiese cristiane locali possiamo fare poco. Anche i leader musulmani appaiono divisi..."

**10 ottobre.** Assassinio Mons Padovese: dopo 5 minuti, rinviata l'ennesima udienza I legali dell'imputato Murat Altun hanno chiesto di ascoltare un altro testimone e alcune registrazioni telefoniche. L'uomo, ex autista di Mons Luigi Padovese, è l'unico accusato dell'omicidio, avvenuto il 3 giugno 2010.

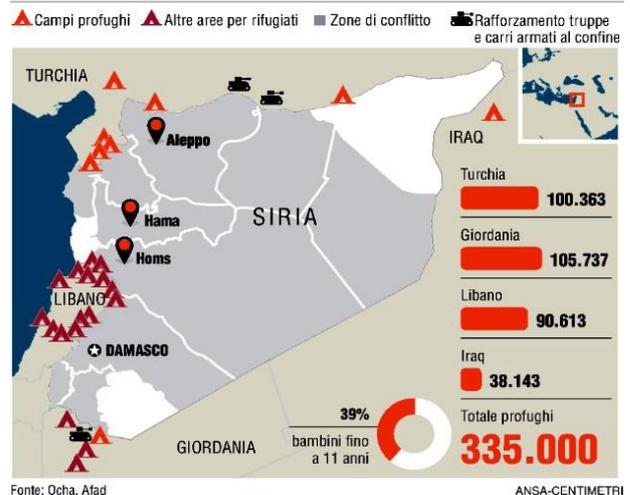
**12 ottobre.** Un giornale locale, ANTAKYA, riporta questa notizia riguardante la nostra regione, l'Hatay. In questi nove mesi sono nati 24.596 bambini, morte 5033 persone, hanno divorziato 1696 coppie... La regione ha una popolazione di circa un milione e mezzo.

**15 ottobre.** Dall'11 al 14 ottobre a Silvri (60 km da Istanbul, nella parte europea) ha avuto luogo la convivenza d'inizio corso del 2012-2013 delle comunità neocatecumenali della Turchia e Bulgaria. Da Antiochia siamo andati in 29, dalla Bulgaria 37 e dalle comunità d'Istanbul un'ottantina, senza contare i bambini (circa cinquanta). La riflessione verteva intorno all'ANNO DELLA FEDE, presentato come un invito forte alla "conversione" individuale e comunitaria... La S. Messa ad Antiochia è stata assicurata dal parroco di Iskenderun, p. Massimiliano.

**16 ottobre.** Ecco la situazione dei rifugiati siriani in Turchia. Nella nostra regione si ritiene che siano sui 20.000, anche se le stime

ufficiali parlano di circa 13.000. In tutta la Turchia superano abbondantemente i 100.000.

### La situazione

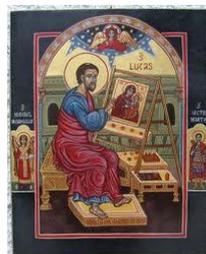


### IN FUGA

#### A QUOTA 100MILA I RIFUGIATI IN TURCHIA: IL GOVERNO CHIEDE L'AIUTO DELL'EUROPA LA GIORDANIA APRE UN SECONDO CAMPO

Il numero di rifugiati siriani in fuga dalla guerra civile che hanno attraversato il confine meridionale della Turchia ha ormai superato quota 100mila. Il dato è stato fornito dall'agenzia turca per l'emergenza, l'Afad. Secondo l'organizzazione, nei 10 campi profughi allestiti lungo il confine ci sono al momento, 100.363 siriani. Il ministro degli Affari europei turco Egemen Bagis ha chiesto che l'Ue aiuti Ankara a gestire i profughi e i disertori siriani accolti ufficialmente sul suo territorio. «L'Europa deve aiutare la gente che ha bisogno di un rifugio sicuro» ha detto Bagis. Il Paese che sta accogliendo il maggior numero di profughi resta comunque la Giordania: sono circa 105mila i siriani, secondo le stime delle Nazioni Unite. Coloro che arrivano attraversando i confini non ufficiali vengono collocati nel campo di Zaatari (in una zona desertica nel nord del Paese vicino al confine con la Siria) che ora ospita oltre 33mila rifugiati. Molti altri vivono presso famiglie giordane. Ma ora la Giordania ha cominciato ad allestire un secondo campo per altre 20mila persone. Sarà situato nella città di Zarqa, una trentina di chilometri a nord-est di Amman.

**17 ottobre.** Invio questo messaggio al vescovo di Padova:



"Nell'anniversario della festa di S. Luca Evangelista, gradisca ricevere i miei più profondi auguri di comunione e di fraternità. E' un santo che "condividiamo" e

continuamente ci ricorda il mistero di Cristo e quello della Sua Santissima Madre e pure madre nostra. E' appena iniziato l'anno della fede: che questo Santo ci guidi in questo grande mistero di Amore e Misericordia di Dio verso gli uomini con la sua "memoria" e il

*suo esempio. In questo messaggio augurale, si accumuna tutta la comunità della Chiesa cattolica di Antiochia sempre riconoscente e vicina a Lei e a tutta la Chiesa di Padova.*

*Stiamo vivendo vicino a una nazione, la Siria, in piena guerra civile che sta portando tante sofferenze alla gente e in maniera particolare a tanti nostri fratelli nella fede. Preghiamo per loro e pregate per questa Chiesa di Antiochia.*

*Ancora il mio augurio, la mia preghiera, la mia riconoscenza con il francescano saluto di Pace e Bene! p.Domenico Bertogli Parroco della Chiesa cattolica di Antiochia”*

**19 ottobre.** Immediato il riscontro del vescovo di Padova, S.E. Mons. Mattiazzo, sempre molto sensibile verso la comunità cattolica di Antiochia. Ancora il mio grazie fraterno e riconoscente, assicurandole sempre il mio memento con il suo nome nel Canone della Messa!

*Padova, 19 ottobre 2012:*

*"Rev.do e caro Padre Domenico, La grazia e la pace del Signore sia con Lei. Le sono molto grato per il puntuale ricordo e la vicinanza spirituale in occasione della Festa di S. Luca. Nella celebrazione eucaristica ho letto ai fedeli il messaggio che mi ha inviato per e-mail, come può vedere nel testo dell'Omelia che volentieri Le allego (All.). Invierò nei prossimi giorni un'offerta di 5.000 Euro per le necessità della Vostra diletta Comunità, che sempre ricordo nella preghiera. Con il fervido augurio che la intercessione di S. Luca e il reciproco sostegno nell'amore di Cristo contribuisca a ravvivare la fede e a sostenere la speranza delle nostre Chiese, rinnovo i più cordiali saluti e mi confermo, Aff.mo in Cristo + Antonio Mattiazzo"*

**20 ottobre.** Il fiume che attraversa Antiochia, l'Oronte (oggi detto ASI), dopo uno sbarramento artificiale, è ritornato navigabile, nella parte cittadina, come nell'antichità. Il Comune organizzerà escursioni come pure celebrazioni di matrimoni, compleanni... naturalmente a pagamento!

**21 Ottobre.** Una delegazione della Conferenza episcopale USA, *sezione rifugiati*, con un sacerdote e tre laici (tra loro una signora originaria del Sudan per la lingua araba), dopo la Giordania e il Libano, è venuta a prendere informazioni sulla situazione dei rifugiati siriani nella nostra regione. Non è stato permesso loro di visitare le tendopoli...

**22 ottobre.** Una rivista mensile della nostra città, HATAY, nel numero di questo mese, dedica una pagina al nostro libro su Antiochia, che definisce "unico" per contenuto e qualità!

**23 ottobre.** 14 giovani e una coppia con 4 figli, evangelici nordamericani, sono venuti ad Antiochia per mettersi al servizio dei rifugiati siriani. Speravano di entrare nei campi profughi, ma hanno dovuto ripiegare su quelli che si trovano in città. Iniziavano la giornata nella cappella "succursale" della nostra Chiesa con una lunga preghiera animata da canti e letture bibliche. Sono stati alloggiati nella nostra casa di accoglienza e oggi ripartono per Gazientep. Sono rimasti 9 giorni. Hanno lasciato un biglietto di ammirazione per il nostro luogo e per l'ospitalità loro riservata...

**25 ottobre.** Inizia la *festa del sacrificio del montone* (Kurban Bayram) che durerà 4 giorni. Il primo giorno è dedicato al ricordo dei defunti con la visita ai cimiteri, all'uccisione dell'animale che può essere anche un vitello o un cammello... Molti fortunati (c'è un contingente per ogni nazione) sono andati in pellegrinaggio al Mecca. Gli altri giorni sono dedicate alle visite dei parenti. Per fortuna oggi è stata una giornata molto piovosa che ha pulito i viottoli dal sangue!

**26 ottobre.** Giornata molto intensa che inizia con 12 giornalisti tedeschi di diverse testate con tanto di registratori e cineprese che hanno avuto un lungo colloquio con p. Domenico, curiosi di conoscere l'esperienza di un italiano da 25 anni ad Antiochia e da oltre 40 anni Turchia. Successivamente una fondazione musulmana ha portato 7 pacchi di due kg ciascuno di carne sacrificata da distribuire ai poveri della parrocchia...

Infine, nel pomeriggio, le autorità civili, religiose e militari della città ricevono gli auguri per le feste nel parco comunale. E' ritornato il sole...

**27 ottobre.** I giornali turchi riportano le conseguenze disastrose dei sacrifici in Turchia: 3000 persone, improvvisati macellai, sono finiti all'ospedale, con tagli più o meno gravi, per inesperienza e molti animali, specialmente tori, hanno subito sevizie inammissibili e spesso davanti a bambini! POSTA, il più diffuso quotidiano turco, titola in prima pagina: "Guerra del sacrificio: 3000 feriti!" Meno male che non c'è scappato il morto...

Nel pomeriggio, nella nostra Chiesa, matrimonio di Celik Altay e Meryem Habip. Lui, dottore e cattolico della parrocchia di S. Antonio a Istanbul; lei, nativa di Antakya, è alevita e in cammino per abbracciare la fede cristiana. In pratica la Chiesa era piena di musulmani....

**29 ottobre.** 89° anniversario della fondazione della repubblica moderna turca. In tutta la Turchia ci sono state manifestazioni a favore della laicità e della riconoscenza verso il suo fondatore, Mustafa Kemal Atatürk.

Ad Antiochia il prefetto ha dato un ricevimento ai rappresentanti delle varie categorie di tutta la società della città, tra cui i leader religiosi.

**30 ottobre.** Riporto il titolo di un'agenzia italiana sulla Turchia di oggi: *Scontri ad Ankara per una celebrazione "laica" della festa della Repubblica.*

*La polizia ha duramente disperso un corteo di 50mila persone che manifestava per la laicità dello Stato. Polemiche tra il premier Erdoğan e il leader dell'opposizione. Il presidente della Repubblica ha parlato di "sviluppi indesiderati" della festa". (AsiaNews)*

**31 ottobre.** Il mese di ottobre, come avete potuto vedere, è stato quanto mai ricco di avvenimenti. Nonostante i timori della situazione in Siria, i gruppi di pellegrini sono stati numerosi e così suddivisi: Italia 6 gruppi; Francia 5; Germania 4; USA – Belgio – Brasile – Austria – Portogallo 2; Argentina – Australia

– Malesia – Svizzera – Danimarca (pastori luterani con mogli) 1, per un totale di 30 gruppi.

## NOVEMBRE 2012

**1 novembre.** Vengono in visita ufficiale il nostro provinciale (Provincia dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna) fr. Matteo Ghisini con il suo segretario ed economo fr. Adriano Parenti. Resteranno 2 giorni.

**2 novembre.** Il mese di novembre in Turchia non è dedicato ai morti e anche per i cristiani locali, a maggioranza ortodossa, i defunti vengono ricordati il penultimo sabato prima della quaresima, in preparazione alla Pasqua. Tuttavia nella nostra Chiesa abbiamo festeggiato i Santi e poi commemorato tutti i defunti con un piccolo gruppo di cristiani e con la presenza del nostro Provinciale fr. Matteo e del suo segretario fr. Adriano. E' iniziata l'ora solare, e alle 16.30 è già notte...

**3 novembre.** Da Mersin p. Pawell accompagna 4 ragazzi e da Iskenderun p. Massimiliano ne porta altri 3 per un torneo a calciobalilla con i nostri ragazzi. Lo scopo non è stato solo di farli giocare, ma di poter farli pregare insieme, conoscersi e socializzare tra di loro.

**6 novembre.** Gruppo dell'Honduras e Guatemala con Mons. Darwin Rudi Andisso della diocesi di Santa Rosa de Copàn (Honduras), 17 sacerdoti di cui due cappuccini e un francescano e 24 fedeli tutti del cammino neocatecumenale. Fr. Evys Cruz, cappuccino, mi lascia la sua stola ...

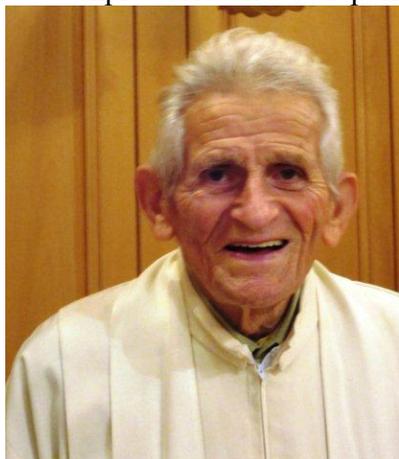
**8-9 novembre.** A Istanbul, a conclusione della visita pastorale, s'incontrano tutti i Cappuccini della Turchia. Dall'Italia è arrivato anche il p. Ivano, responsabile dei centri missionari della provincia. Sono stati festeggiati, in maniera particolare, i 50 anni di sacerdozio di p.Domenico Bertogli e p.Gregorio Simonelli in Turchia da oltre 45 anni. Il missionario più anziano è fr. Alberto di 97 anni e di quasi 70 anni passati in questa terra....

**11 novembre.** Il vescovo greco-ortodosso di Aleppo ha inviato come suo vicario generale delle chiese del Sud della Turchia sotto la sua giurisdizione e come *parroco* della comunità di Antiochia, l'abuna **Ignazio YAPICI** originario di Altınözü (25 km dalla città).

**21 novembre.** Oggi ben 3 gruppi francesi di cui uno ha celebrato la Messa.

Fino ad oggi i gruppi di pellegrini di novembre sono stati 5:3 francesi, uno coreano e l'altro dell'America centrale Honduras e Guatemala.

P.Roberto Ferrari, già mio predecessore ad Antiochia, ora è nel convento di Mersin a ben 270 km. Tuttavia ogni mese, come oggi, è venuto a darmi una mano per le confessioni. E' un "giovane" di 86 anni che continua a scarrozzare in macchina come un ragazzino...sempre sorridente e disponibile!



**22 novembre.** Consegno alle stampe la CRONACA DI ANTIOCHIA 2012.

Per ultimo un grazie riconoscente a *don Carlo Giuseppe Adesso*, segretario del vescovo di Ferrara con la speranza di vederlo un giorno in Turchia... Ha controllato tutta la CRONACA per renderla meno "barbara" e più leggibile. Ancora grazie mille!



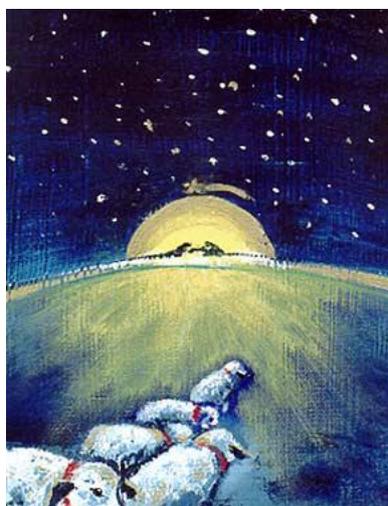
*Speriamo di aver fornito ai nostri lettori un'idea, anche se limitata e imperfetta, del nostro essere missionari in Turchia e in Antiochia, attraverso incontri ed avvenimenti.*

*La crisi economica mondiale continua, ma il flusso dei pellegrini è rimasta stabile e abbiamo registrato visite importanti.*

*Ricordare i vari eventi serve prima di tutto a noi, perché possiamo leggerci la presenza del Signore, e a tutti i nostri amici lontani per renderli partecipi dell'essere Chiesa con noi che viviamo la fede nel luogo in cui siamo stati chiamati cristiani per la prima volta.*

*Contiamo sempre – e ci teniamo a ripeterlo – sulla preghiera di tutti, perché questa piccola Chiesa continui la sua storia di presenza e di testimonianza, 2012 anni dopo la venuta di Gesù nel mondo!*

**PACE E BENE!**



*Cari amici, ancora di tutto cuore:*



***BUON NATALE - İYİ NOELLER  
MERRY CHRISTMAS - JOYEUX NOEL!***

***Felice anno 2013 - İyi Yıllar - Bonne Année - Happy New Year  
Froehliche Weihnachten und ein gluckliches Neues Jahr!***



***P. Domenico e la Comunità della Chiesa Cattolica di Antiochia.***

## 50° di sacerdozio di p. Domenico Bertogli Monchio di Modena (Vedi Cronaca il 5 agosto) 1962



MATER DULCISSIMA  
PRINTED IN ITALY

*Non siete voi che avete scelto Me,  
ma Io ho scelto voi.  
(Io. XV, 16)*

O Maria  
Madre dell'Eterno Sacerdote  
sì Madre a me  
oggi partecipe  
del Sacerdozio di Cristo  
affinchè pure Io  
sia agli uomini  
Via Verità e Vita.

**P. DOMENICO da MONCHIO**  
(Valentino Bertogli)  
Novello Sacerdote Cappuccino

Offrendo  
il Primo Solenne Sacrificio  
implora  
grazie, benedizioni e gioie  
sui genitori, fratelli, parenti  
sul parroco, paesani e amici tutti

Sacra Ordinazione  
Pavullo, 12 agosto 1962

Prima Santa Messa  
Monchio, 15 agosto  
1962



## 2012

